ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e … L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizion… Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti … L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre … Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vag… all'amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbo… Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si resti…

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 31 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5925

Nonostante il passo di Cambon a Londra

L'Inghilterra non rinunzia a discutere dei rapporti italo-francesi a Roma

Sforzo per realizzare un miglioramento delle relazioni - Su quali basi Parigi sarebbe disposta a trattare direttamente

PARIGI, 30

A proposito della comunicazione fatta ieri dall'Incaricato di Francia sig. Cambon, al Foreign Office alcuni giornali parigini precisano, stamane, che la Francia avrebbe dichiarato a Londra di essere disposta, quando l'atmosfera sarà rasserenata, a negoziare direttamente con l'Italia sui problemi concernenti la ferrovia di Addis Abeba, la concessione di una zona franca a Gibuti, le tariffe del Canale di Suez e in generale sulle questioni politiche, economiche e demografiche, restando esclusa ogni possibilità di trasferimento di sovranità o di territorio.

La riluttanza francese ad ammettere che la Granbretagna possa interessarsi alla controversia in pieno sviluppo tra Italia e Francia e la possibilità che durante le prossime conversazioni romane Chamberlain sia condotto a manifestare il desiderio dell'Inghilterra di conoscere su quali basi l'Italia veda l'organizzazione dello statuto mediterraneo, esaspera i giornali parigini.

Incoerenza

Traducendo lo stato d'animo degli ambienti responsabili, detti giornali scoprono che la Granbretagna non ha motivi per inserirsi nel dialogo franco-italiano e che l'Inghilterra non ha alcuna ragione per giustificare la propria curiosità nelle faccende mediterranee e tanto meno l'Italia per soddisfare l'eventuale detta curiosità. Eppure, fino a un mese fa, quando cioè le rivendicazioni italiane non erano ancora entrate sulla scena internazionale, la Francia era dell'opinione assolutamente contraria. Quante volte ci è stato detto, da un anno a questa parte, in tutti i toni e in tutti gli accenti che a nulla valeva negoziare prima e firmare poi — sedici aprile — e mettere infine in vigore — 16 novembre — un accordo anglo-italiano che non fosse completato da un analogo strumento diplomatico franco-italiano; quante volte ci è stato detto che una normalizzazione anglo-italiana nel Mediterraneo è praticamente nulla senza il complemento dell'elemento francese; quante volte è stato stampato dallo stesso *Temps* che l'accordo anglo-italiano era un primo passo, uno stadio iniziale per meglio permettere a Chamberlain di sviluppare la sua funzione di conciliatore tra l'Italia e la Francia?

Se questo era vero quando la crisi mediterranea era grave, ancora più vero dovrebbe essere quando la crisi mediterranea diventa acuta minacciando di alterare profondamente — per colpa della Francia — la fisionomia dell'edificio mediterraneo, rifiutando all'Italia di avere in Tunisia il prolungamento naturale della sua irradiazione demografica e la tutela dei suoi interessi vitali. La politica fascista è accusata spesso dalla stampa francese di essere mutevole ma ci sembra che in questa occasione la Francia batta un primato con un rovesciamento completo e repentino della sua tesi. Alcuni osservatori imparziali domandano come può essere spiegato questo atteggiamento, poichè la decantata solidarietà franco-britannica dovrebbe agire in favore degli interessi francesi a meno che — e qui casca l'asino — il Quai d'Orsay non abbia avvertito l'inconsistenza della sua posizione giuridica e politica e non tema che Chamberlain, animato da un senso di obiettività e di giustizia che fa onore al messaggero volante di Monaco, interpellato, esprima sulle rivendicazioni italiane un giudizio che possa spiacere a Parigi.

Congetture sulle "aspirazioni,,

Più si riflette e più ci si accorge dell'esattezza della predetta versione di fronte alla scarsa argomentazione francese per la difesa della tesi del Governo di Parigi. Come si ricorderà, il *Times* venne molto criticato a Parigi per avere scritto alcune settimane fa un editoriale nel quale veniva riconosciuto il diritto dell'Italia a far valere certe sue esigenze indiscutibilmente legittime e a Parigi già si pensa che, dopo l'infuocata polemica dei giorni scorsi, le rivendicazioni italiane possano essere formulate ufficialmente senza suscitare grande scalpore da parte inglese. Quali sono le rivendicazioni italiane? Secondo il corrispondente romano del *Temps*, esse si cristallizzano su questi tre punti: 1) Gibuti: un porto franco come quello della Jugoslavia a Salonicco e la partecipazione all'amministrazione della ferrovia; cessazione della campagna antifascista; 2) Suez: partecipazione all'amministrazione del Canale; diminuzione delle tariffe; 3) Tunisi: mantenimento del regime di protettorato al di fuori di ogni sviluppo di sovranità francese; parità tra la Francia e l'Italia, vale a dire nuovo statuto degli italiani residenti in Tunisia.

Un bilancio del "Temps,,

Questi punti hanno trovato in Inghilterra un'accoglienza che non è eccessivo definire favorevole, se non in tutta l'opinione pubblica britannica, almeno in certi settori, soprattutto vicini al Governo; e si giunge così a individuare il disagio che suscita in Francia l'ipotesi che Chamberlain torni da Roma con delle idee che non sarebbero quelle che gli sono attribuite oggi da una stampa troppo interessata. Del resto nel suo messaggio, pubblicato da *Home and Empire*, Chamberlain, notano alcuni osservatori stranieri, non ha ribadito il concetto caro ai francesi della solidarietà franco-britannica come base dell'organizzazione della pace, parlando dell'Italia in termini molto amichevoli.

Trascriviamo, terminando, alcuni brani di un certo interesse dell'odierno articolo di fondo del *Temps* destinati a fare un bilancio dell'attività diplomatica della Francia durante il 1938.

«Si è costretti a riconoscere — scrive il giornale — che il vecchio equilibrio politico essendo stato distrutto in Europa in conseguenza di tutti gli errori e di tutte le colpe che, di mancamento in mancamento, hanno sboccato nella rovina dei trattati firmati in conclusione della vittoria degli alleati del 1918, un'altra politica si impone per la forza delle cose se si vuole prevenire in piena certezza il peggio, in vista di ricercare le condizioni indispensabili allo stabilimento di un equilibrio nuovo. L'esperienza di Monaco doveva essere fatta, poichè dopo l'abbandono della dottrina della sicurezza collettiva sulla quale riposava tutta le sistemazione della Società delle Nazioni, non vi è altro metodo che quello della cooperazione permanente delle quattro principali Potenze che possa, nello stato presente del mondo, assicurare in una certa misura il consolidamento della pace. Il compito politico da svolgere durante l'anno 1939 in vista di salvaguardare la pace e assicurare la cooperazione permanente di tutti i popoli di buona volontà, si annuncia immenso. Non si può affontare brutalmente, perchè si è dimostrato che la coesistenza e la collaborazione tra le Potenze democratiche e le Potenze totalitarie sono possibili nel quadro dell'Europa nuova. La visita che Chamberlain farà l'undici gennaio a Roma ci fisserà forse le possibilità che possono esservi di sviluppare praticamente la politica di consultazioni di cui il Primo ministro britannico ha preso l'iniziativa e alla quale rimane fermamente attaccato. Non bisogna dissimularsi tuttavia che lo stato presente dell'opinione pubblica in Italia, e soprattutto in Inghilterra, non permette di farci molte illusioni sui risultati immediati dei colloqui che Chamberlain avrà con Mussolini. Sarebbe già molto se questo contatto anglo-italiano contribuisse a creare ai primi dell'anno nuovo un'atmosfera migliore di quella che abbiamo finora conosciuta».

Che trama il giudeo Mandel?

Nei circoli politici si commentano vivacemente certi atteggiamenti provocatori e tendenziosi che si starebbero manifestando in seno allo stesso Governo e si precisa che il giudeo Ministro per le Colonie Mandel, insieme ai suoi soliti compari, starebbe montando una nuova macchina di allarmi e false notizie per spingere la Francia a compiere degli atti di violenza e di intransigenza nei confronti delle rivendicazioni italiane. I bellicisti francesi intenderebbero cioè, sventolando l'inesistente minaccia militare italiana e moltiplicando gli allarmi, spingere il Paese sulla via dei fatti compiuti, in fondo alla quale dovrebbe trovarsi una ipotetica ma clamorosa rivincita per la umiliazione da essi subita in occasione della riunione di Monaco.

Negli ambienti diplomatici parigini si assicura che la raccomandazione fatta ieri a Londra dall'Incaricato di Francia acciocchè Chamberlain escluda dalle sue prossime conversazioni romane lo argomento delle relazioni franco-italiane, non è stata affatto coronata da successo, ma che anzi il «Premier» britannico avrebbe confermato che intende compiere ogni sforzo per giungere, nel quadro della situazione generale, ad un miglioramento sostanziale delle relazioni fra Roma e Parigi. Tali indiscrezioni suscitano profondo allarme nei circoli politici francesi, che insistono nel dire che la Francia non accetterà mai alcuna mediazione, nè alcun eventuale arbitrato nelle sue relazioni con l'Italia. Fra i diplomatici stranieri, questo assurdo atteggiamento francese incomincia ad apparire sempre più chiaramente, oltre che sospettoso, anche compromettente, dato che tradisce e comprova una situazione di debolezza giuridica che nessuno spiegamento di forze basta a mascherare.

Un veto senza valore

LONDRA, 30

Siamo dunque intesi: Chamberlain e Lord Halifax si recheranno a Roma muniti di una fiammante museruola di fabbrica francese, la quale tapperà loro la bocca ogni qualvolta l'apriranno per parlare di disaccordi franco-italiani e cercheranno di approfondire per bocca del Governo fascista la natura delle rivendicazioni dell'Italia contro la vicina d'Oltralpe. Questo è almeno ciò che affermano oggi i grossi titoli e le più o meno lunghe note dei commentatori politici e diplomatici della stampa britannica, soprattutto in quella parte della stampa la quale, non essendo riuscita ad impedire il viaggio di Roma e non potendo in altro modo sabotare le buone intenzioni di Chamberlain, si rallegrano pensando di essere riusciti per lo meno ad imbavagliarlo con un «non possumus» francese che toglierà ogni illusione all'Italia e le farà comprendere che ciò che essa sperava ottenere dal viaggio le sarà completamente negato.

Commenti velenosi

E' con velenosa soddisfazione, per esempio, che il corrispondente diplomatico del *Manchester Guardian* si rallegra all'idea che l'Italia non potrà, questa volta, ripetere il gioco della Germania del settembre scorso e che se Mussolini crede di mutare gli italiani di Tunisi in altrettanti sudetici si sbaglia giacchè la Francia è questa volta ben ferma nel suo atteggiamento e quindi anche ciò che avrebbe potuto essere ceduto o discusso in tempi normali non può essere preso in considerazione dopo quello che si è scritto e si è gridato in Italia; tanto più poi — aggiunge quel corrispondente — che offrire concessioni all'Italia nel Mar Rosso o nel Mediterraneo sarebbe ora incompatibile con la sicurezza britannica. Quindi l'informatore del *Manchester Guardian* è persuaso che il viaggio di Roma rimarrà una cosa senza importanza; anzi che essa rivelerà il fiasco della politica di pacificazione e mostrerà al mondo che il momento è giunto per Londra e Parigi di riprendere la direzione del gioco diplomatico e di richiamare al dovere i dittatori.

Sarebbe tuttavia esagerato attribuire a questi lividi commenti e alla soddisfazione con la quale buona parte della stampa britannica sottolinea il passo del signor Cambon al Foreign Office un significato che appare assai diverso quando si confronti l'intransigenza di certi titoli con la realtà di certa prosa. Se ben si legge per esempio il lungo articolo che il redattore diplomatico del *Times* dedica oggi al viaggio romano e che fa precedere dal secco titolo «Nessuna mediazione», si trova che vi è, malgrado il più vivo desiderio di rassicurare Parigi e di confermare la più perfetta unità dell'Entente, molto terreno lasciato libero per le conversazioni romane.

Ma se le difficoltà sono grandi, maggior ragione perchè Chamberlain e Lord Halifax cerchino di discuterle in una franca conversazione col Governo fascista; ed è ciò che essi si propongono di fare nel loro viaggio a Roma.

Largo programma

Come si vede quindi, vi è tra il «non possumus» francese e il «difficile» di uno dei commentatori inglesi più quotati una discreta differenza ed è su questa differenza che si insiste questa sera nei circoli politici e diplomatici, ove all'intransigenza di Parigi si risponde che il programma delle conversazioni romane è così fluido che di tutto si potrà parlare se lo si vorrà, con o senza l'assenso del signor Bonnet e del suo collega Daladier. Se, giunti a Roma, i signori Chamberlain e Halifax si scioglieranno dalla museruola impacciante che attribuiscono loro certi giornali britannici, non v'è dubbio che la questione italiana potrà, presto o tardi, venire sul tappeto; anche perchè sarebbe impossibile altrimenti parlare di ciò che in questo momento sta più a cuore al Governo inglese, ossia della sistemazione del conflitto spagnolo.

L'avanzata dei nazionalisti in Catalogna e la nuova fase alla quale sembra avviarsi la guerra civile, fa risorgere in Inghilterra vivissime le divergenze tra coloro che vorrebbero una vittoria franchista e coloro che sostengono che dopo tutto una vittoria nazionalista sarebbe anche più pericolosa di una vittoria rossa, giacchè essa costituirebbe per l'Inghilterra e per la sua futura posizione nel Mediterraneo un gravissimo danno; e se il conflitto spagnolo costituisce per l'Europa un pericolo, esso ne costituisce uno non inferiore per la politica interna della Granbretagna ed è perciò che Chaberlain è doppiamente ansioso di risolvere un problema che si trascina da così lungo tempo e che ad ogni momento può risorgere con pericolosa violenza.

Il comunicato ufficioso britannico

LONDRA, 30

A proposito della visita fatta ieri al Foreign Office dall'Incaricato d'affari di Francia signor Cambon, un comunicato ufficioso dice che negli ambienti francesi di Londra si ritiene che il signor Cambon, riferendosi alla risposta francese alla denuncia italiana degli accordi del 1935, abbia avvertito che, secondo l'opinione del Governo francese, la questione concerne soltanto i due Paesi firmatari degli accordi in questione.

Il comunicato aggiunge che ciò non di meno i rapporti tra la Francia e l'Italia saranno certamente uno degli argomenti di discussione nel prossimo Convegno di Roma, durante il quale sarà fatto uno sforzo per tentare di migliorare tali rapporti seppure non vi sarà una discussione particolareggiata della questione degli accordi del 1935. (Stefani).

Radio Tripoli ascoltata con vivo interesse in Tunisia

TUNISI, 30

Le trasmissioni della nuova stazione radio Tripoli sono seguite con vivo interesse in Tunisia da italiani e indigeni. Esse vengono captate facilmente da apparecchi commerciali e risultano potenti.

Il programma inaugurale della sezione araba della stazione ha avuto numerosi uditori tunisini anche nei locali pubblici della città araba. I vari discorsi di personalità arabe della Libia sono stati uditi chiaramente e hanno interessato particolarmente i mussulmani.

RILIEVI E MONITI GERMANICI

Questioni da affrontare a fondo e sobillatori da far tacere

BERLINO, 30

La controversia italo-francese cresce di giorno in giorno sull'orizzonte. Cosa si dice a Londra? Cosa si dice a Parigi? Cosa si dice a Roma? La Germania segue con vigile attenzione lo svolgimento della polemica e l'attività diplomatica nelle capitali occidentali.

La fermezza italiana

I francesi non vogliono che Chamberlain si intrometta nella questione con Roma. Essi invece, a detta di alcuni informatori, proporrebbero di discutere direttamente con l'Italia su taluni problemi come il regime del Canale di Suez, il porto e la ferrovia di Gibuti, che hanno indubbiamente la loro importanza ma non sono di natura sostanziale. Londra dal canto suo non pare gran che persuasa della possibilità di poter mettere in disparte un tale argomento: e poi che significa questa pretesa di voler limitare le conversazioni italo-britanniche? A Berlino dispiace che da qualche giornale inglese si voglia suggerire a Chamberlain di mettere in primo piano il problema spagnolo chiedendo l'ulteriore richiamo di volontari italiani e la *Börsen Zeitung* ricorda come lo stesso Chamberlain abbia più di una volta affermato che l'Italia ha osservato lealmente i suoi impegni. Se mai, secondo l'organo ufficioso, non è l'Italia ma la Granbretagna in difetto per quello che concerne la Spagna, poichè il diritto di belligeranza non è stato ancora accordato. Volendo riassumere, in occidente si nota una grande confusione di lingue alla quale fa riscontro il fermo atteggiamento italiano. Come risulta dai documenti della stampa fascista, è il sempre più evidente proposito di andare a fondo per quelle che sono le aspirazioni nazionali. Talune indicazioni ufficiose fasciste a proposito della prossima visita di Chamberlain che l'Italia non è disposta ad accettare soluzioni di compromesso sono giudicate a Berlino assai significative. Come la pensino gli ambienti politici tedeschi è noto: stasera la *Corrispondenza Politica e Diplomatica*, premesso che la evoluzione della politica internazionale è stata caratterizzata nell'anno che sta per finire, dalla tendenza a riparare errori ed omissioni del passato e a sostituire ad una soluzione ingiusta regolamenti corrispondenti ai vari interessi delle parti interessate, la nota constata che ciò ha permesso di sopprimere le pericolose tensioni esistenti in Europa centrale, i cui popoli poterono così iniziare una nuova era di feconda ricostruzione. Risponde agli stessi sani postulati di giustizia, prosegue, se ora, anche in altri settori, si affermi in crescente misura il proposito di eliminare anomalie esistenti che, retaggio di un passato recente, suscitano necessariamente tensioni latenti e a lungo andare preoccupanti.

Trame pericolose

L'Italia — prosegue la *Corrispondenza* — la grande Potenza mediterranea che, ultima in ordine di tempo, ha realizzato l'unità e con ciò la sua forza di Nazione compatta, si vede oggi contrastata e menomata, per circostanze e ragioni avverse di vario genere, nello spazio in cui deve vivere. I negoziati da essa condotti con gli ex alleati circa il suo intervento nella guerra mondiale parvero offrirle, con gli accordi di Londra, la possibilità di riguadagnare il tempo perduto in passato. Nessuno può affermare che le promesse fattele in tale occasione siano state mantenute nella misura in cui erano state formulate. Gli attesi compensi in ogni caso non vennero. La necessità che la questione venga ora affrontata a fondo non può quindi non apparire opportuna anche a coloro che sono fuori del conflitto.

Tanto più preoccupante è quindi il fatto che, da parte di determinati circoli sobillatori ci si sforzi ora di creare una pericolosa tensione, inventando false notizie di mobilitazione e di ostacolare in tal modo un obiettivo esame ed una obiettiva discussione in merito alla questione. Si tratta di quegli stessi circoli che finora hanno ripetutamente, quanto per fortuna inutilmente, tentato di generalizzare conflitti locali, allo scopo di provocare una catastrofe mondiale. E' da augurarsi che questi metodi vengano energicamente combattuti dai dirigenti responsabili, se si vuole evitare che essi abbiano pericolose conseguenze. E' anche da sperare che sia lecito considerare come un sintomo favorevole della buona volontà di giungere ad una onesta soluzione il fatto che la Francia si mostra decisa a discutere con l'Italia da sola, senza mediazione di terzi.

La questione di Tunisi forma oggetto di un editoriale odierno delle *Münchener Neueste Nachrichten* che, risalendo alla storia del Protettorato, mettono in evidenza l'assoluta prevalenza economica e culturale degli italiani in Tunisia, sottolineando come si debba soltanto agli errori dei cessati Governi italiani se la Tunisia non è oggi anche politicamente italiana. Dopo aver rilevato come l'azione del Fascismo abbia riconsolidato nella popolazione italiana della Tunisia non solo il valore dell'unità nazionale, ma anche la coscienza della sua missione culturale, il giornale conclude essere evidente che all'Italia non possano bastare le fittizie concessioni del trattato Laval.

Le provocazioni dell'organo militare francese

La Sardegna alla Francia, Pantelleria e lo Stretto di Messina da disarmare

ROMA, 30

Pur non avendo alcun desiderio di muovere in una permanente polemica contro la stampa francese sul tema delle rivendicazioni italiane, il *Giornale d'Italia* dice che le voci che ogni giorno si lanciano contro queste rivendicazioni, impongono di tanto in tanto una tempestiva messa a punto.

Argomenti balordi

Oggi, è la voce della *France Militaire*, giornale quotidiano che esprime il pensiero e preannunzia i disegni degli ambienti militari e nazionalisti francesi, che deve essere segnalata con particolare rilievo. Il giornale parigino, dopo aver ripetuto l'argomento dello sforzo che l'Italia vorrebbe compiere con le sue rivendicazioni, per riprendere il posto che si sente sfuggire, — ostinandosi a non comprendere che si tratta invece di problemi aperti fra l'Italia e la Francia, senza alcun riferimento ad altri Stati o eventi politici, e attualizzati dagli aspetti della politica francese — afferma, e qui è la nuova trovata, che la Francia ha qualche rivendicazione da fare nel Mediterraneo. La prima delle rivendicazioni è quella della Sardegna:

«Appare chiaro che in una conferenza di rivendicazioni territoriali, la Francia potrebbe sostenere, con solidi argomenti, la tesi dell'unione della Sardegna e della Corsica sotto la sua sovranità».

Lasciamo, nota il *Giornale d'Italia* all'avanguardia sarda di rispondere a questo annunzio che la *France Militaire* fa senza alcuna intenzione di grottesco e di umorismo. Mai la Sardegna è stata francese ed ha parlato una lingua che si avvicini al francese, sempre invece la Corsica ha parlato una lingua che è una diretta derivazione dello spirito e della lingua italiana. Mai ci sono stati nella storia della Sardegna degli episodi di guerra contro la sovranità italiana, mentre abbondanti sono i ricordi delle insurrezioni côrse contro i prepotenti tentativi dei francesi di imporre e di mantenere la loro sovranità.

Ma una seconda rivendicazione la *France Militaire* vuol fare: la annessione o almeno il disarmo di Pantelleria:

«Come non è ammissibile che la Sardegna sia apertamente organizzata come base aereo-navale per minacciare le nostre comunicazioni interne nel Mediterraneo, non è tollerabile che Pantelleria divenga un'isola fortificata e potentemente equipaggiata a qualche minuto di volo da Tunisi».

Ancora una parola mancata

Il giornale si domanda quali siano le garanzie che l'Italia abbia dato alla Francia per l'isola di Pantelleria quando furono redatti i diversi accordi franco-italiani per la Tunisia. La *France Militaire* rivela qui, oltre che una provocante sfida, una insigne ignoranza. Dovrebbe sapere che Pantelleria è stata fortificata liberamente, perchè non esiste alcun contrario impegno dell'Italia, per fronteggiare le precedenti fortificazioni di Biserta che la Francia si era invece impegnata con una pubblica dichiarazione internazionale, con l'atto del 1881, a non fortificare e che ha trasformato in piazzaforte, violando ancora una volta la parola data, in un torbido tempo di disordine.

Ma la *France Militaire* non si contenta. Pretende ancora, fra le salutari rivendicazioni della Francia «la demilitarizzazione dello Stretto di Messina, per evitare che le navi francesi debbano passare sotto il cannone italiano per raggiungere l'Oriente e l'Estremo Oriente dai quali la metropoli non può accettare di essere separata. Il *Giornale d'Italia* così conclude:

«Prendiamo atto senza drammatizzare di questa attitudine dei militari francesi che dovrebbe essere anzitutto rivolta a Gibilterra e Suez e che dovrebbe coprire le gravi colpe e i connessi debiti da pagare in un modo o nell'altro, dal loro Paese. Essi vogliono capovolgere la situazione e portare la provocazione o l'estremo ridicolo in un problema che non può saldarsi alla pace dell'Europa senza uno spirito di lealtà per i patti firmati e non osservati.

Collaborazione in ogni campo

Un messaggio di S. E. Ciano all'Accademia di diritto germanico

BERLINO, 30

Il Ministro degli Esteri fascista Conte Ciano ha diretto all'Accademia del diritto germanico un messaggio in cui sottolinea l'importanza che spetta alle scienze giuridiche nei rapporti fra i due Paesi.

«La collaborazione giuridica — scrive fra il resto S. E. Ciano — costituisce la premessa della reciproca intesa che, basandosi sulla comune tradizione scientifica e sulla concordanza dell'attività pratica, realizzerà anche nel campo del diritto la solidarietà ideale che unisce le due Rivoluzioni».

Il Ministro conclude formulando i più cordiali auguri per l'imminente convegno giuridico di Vienna, che proseguirà, scrive, la preziosa opera iniziata nella scorsa primavera al convegno di Roma, al quale il Ministro Frank ha dato il doppio contributo della sua alta competenza e della sua profonda amicizia per l'Italia.

La visita del Ministro a Belgrado veduta con simpatia a Bucarest

BUCAREST, 30

Negli ambienti politici romeni viene seguita con particolare interesse l'evoluzione dei rapporti jugoslavo-ungheresi e viene notata con simpatia l'azione che il conte Ciano ha svolto a Budapest e svolgerà a Belgrado, azione che è qui, ritenuta veramente valida.

Due nuove vittorie dell'ala fascista

A 404 orari per 2000 km con 5 tonnellate di carico

Il precedente primato francese battuto d'oltre 96 km - Alto valore militare della conquista

ROMA, 30

Questa mattina un apparecchio trimotore da bombardamento tipo «Piaggio-Pegna» munito di motori Piaggio, partito dall'aeroporto di Montecelio alle ore 8.59 ha battuto due primati internazionali di velocità e precisamente:

1.o — Primato internazionale su 2000 km. con 5000 kg. di carico utile.

2.o — Primato internazionale di velocità su 1000 km. con 5000 kg. di carico utile. Il primato, che era tenuto dalla Francia con apparecchio «Bloch 160» alla media di km. 307.455 è stato superato di km. 96.453. Il secondo invece era già in possesso dell'Italia con la velocità di km. 401.965 è stato migliorato nella prova odierna di km. 3.394. La prova è stata effettuata su percorso Santa Marinella-Napoli (Vesuvio) Monte Cavo-Santa Marinella della lunghezza di 500 km.

L'apparecchio, che era pilotato dal ten. col. Angelo Tondi e dal maresciallo Giovanni Pontonutti, con a bordo i motoristi Dino Risaliti e Carlo Boncardi, è entrato in pista alle ore 9, 41 primi, 30 secondi e 2 quinti ed ha tagliato il traguardo alle ore 14.38'36" e un quinto.

La R. Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per conseguente omologazione. Con questa vittoria l'aviazione fascista riconquista all'Italia un primato assai significativo dal punto di vista bellico, tenendo presente che 5000 kg. di carico trasportato corrispondono a kg. 5000 di bombe. Attualmente l'Italia ha 89 primati delle categorie più importanti (aeroplani, idrovolanti anfibi, escluse le categorie turismo femminile ed elicotteri). Nelle medesime categorie gli Stati Uniti seguono con 7 primati, la Francia con 6, la Russia con 6, la Germania con 5, il Giappone con 2 e l'Inghilterra con 2. (Stefani).

"L'Ungheria non dimenticherà mai,,

Una recensione del «Pester Lloyd» al libro sul Duce e l'Ungheria

BUDAPEST, 30

Il *Pester Lloyd* pubblica una recensione del libro: «Che cosa ha fatto Mussolini per l'Ungheria», scrivendo tra l'altro: «Il Duce ha sostenuto dal 1922 in un articolo del *Popolo d'Italia* la necessità della revisione dei trattati di pace. Dopo l'apparizione di questo storico articolo, ogni anno è venuta una manifestazione del Capo del Governo italiano in favore della causa della Nazione magiara. Mussolini ha lottato con azione tenace e vittoriosa per la revisione dei trattati di pace e per la riparazione di quell'ingiustizia di cui fu vittima la millenaria Ungheria al Trianon.

Undici anni or sono il Duce previde il cambiamento delle frontiere dell'Europa centrale per il periodo tra il 1935 e il 1940. Questa previsione si è avverata perchè proveniva da un uomo che non considera la storia come uno spettatore passivo, ma vi esercita un'opera attiva, anzi determina con mano forte il corso degli eventi.

Il giornale, dopo aver citato alcune significative parole dell'introduzione premessa dal Conte Ciano al libro, espone le varie fasi dello sviluppo dell'amicizia italo-ungherese che ha liberato l'Ungheria dall'isolamento. Ricorda poi il nobile gesto col quale il Duce, dopo il disgraziato incendio dell'aeroplano «Giustizia per l'Ungheria», donò un nuovo aeroplano alla Nazione ungherese, quasi a simboleggiare l'appoggio dell'Italia al popolo magiaro. Proclama infine che tutta l'Ungheria non dimenticherà mai che sono stati il Duce e il popolo italiano a far trionfare la causa della revisione dei trattati di pace.

Le credenziali alla Regina d'Olanda del nuovo Ministro italiano

L'AJA, 30

S. E. il marchese Pasquale Diana ha presentato al palazzo di Norbeind, a S. M. la Regina Guglielmina, le lettere credenziali che lo accreditano quale Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia nei Paesi Bassi.

Le feste di Buenos Aires alla squadra navale italiana

BUENOS AIRES, 30

I marinai italiani, con a capo l'Ammiraglio Somigli, hanno reso omaggio ai Caduti per la Patria deponendo sul masso del Grappa, conservato presso l'associazione dei reduci, una corona d'alloro in memoria dei soldati del mare che hanno varcato l'Oceano per difendere la Patria.

Continuando i festeggiamenti, il Regio Incaricato d'affari ha offerto un sontuoso ricevimento agli ufficiali della settima squadra navale italiana, al quale hanno preso parte le più alte autorità e personalità del Governo e della diplomazia argentina, tra cui il Cancelliere Cantillo, il Nunzio apostolico e, al completo, tutto il Corpo diplomatico e consolare con numerose rappresentanze del mondo finanziario, industriale e culturale della capitale. La riunione è riuscita oltremodo brillante, mentre l'Ammiraglio Somigli e l'ufficialità degli incrociatori italiani, hanno ricevuto rinnovate dimostrazioni di grande ammirazione per la Marina dell'Italia e per il suo grande Duce. Gli alunni delle scuole italiane hanno continuato nelle loro visite alle belle e poderose navi dell'Italia fascista, intonando con i marinai le ardenti canzoni della Rivoluzione e inneggiando al Re Imperatore e al Duce. I marinai italiani affollano lietamente le strade bonearensi, accolti ovunque con aperta simpatia e sincero entusiasmo da parte di tutta la popolazione.

L'accordo italo-uruguayano prima prova dello scacco degli Stati Uniti a Lima

TOKIO, 30

In un articolo da New York l'*Asahi* pone in rilievo l'accordo commerciale fra l'Italia e Uruguay, … che rappresenta il primo fallimento della Conferenza di Lima. Lo stesso giornale, occupandosi dell'accordo culturale italo-tedesco, sottolinea come esso rappresenti un rafforzamento spirituale dell'Asse Roma-Berlino.

La classe 1883 in congedo assoluto

ROMA, 30

Il Ministero della Guerra ha disposto che tutti i militari alle armi o già congedati, eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio e quelli richiamati, a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1883, siano col 31 dicembre corrente anno collocati nella posizione di congedo assoluto per avere compiuto il 55.o anno di età.

La grande centrale di Ponte Gardena

Un telegramma al Duce

FORLI', 30

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

«Si è inaugurata oggi la grande centrale idroelettrica sotterranea di Ponte Gardena, che apporta alla battaglia autarchica 230 milioni di chilovatt'ora annui da utilizzare prevalentemente nello stabilimento dell'alluminio della zona industriale di Bolzano. Seguendo il Vostro comandamento la Società Montecatini fervidamente promosse l'opera che 4.000 lavoratori compirono in venti mesi con anticipo di quattro mesi sul programma previsto. Devotamente *Cobolli Gigli*, Prefetto *Mastromattei*, Federale *Venelli*».

Il Gebel cirenaico verdeggiante del nuovo grano germogliato

BENGASI, 30

Il favorevole andamento climatico della stagione autunnale ha dato luogo nella Libia orientale ad un'ottima germogliazione dei cereali, dopo aver favorito le semine effettuatesi con la massima regolarità e tempestività. Le fatiche dei rurali italiani sul Gebel cirenaico hanno già dato così i loro primi frutti evidenti, poichè su vaste distese di terreno valorizzato domina il verde tenero del grano che allieta lo sguardo per tutta la pianura di Barce e nei comprensori vecchi e nuovo dell'Ente per la colonizzazione. Il promettente inizio lascia bene sperare per il proseguimento della campagna granaria, che già quest'anno ha avuto un esito quanto mai felice.

Il Lotto si trasforma

Le dieci ruote - Cinquina: un milione di volte la posta - La giocata valevole per 15 o 25 estrazioni - Esenzione dalla ricchezza mobile

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riforma le leggi sul Lotto pubblico. Il decreto stabilisce tra l'altro, che il servizio del Lotto è affidato, nelle provincie, a tutte le Intendenze di Finanza del Regno, presso ciascuna delle quali è istituito un archivio destinato al deposito ed alla custodia delle matrici del gioco.

Come sono fissati i premi

Le estrazioni si effettuano ogni settimana nei giorni e nelle ore indicati in una tabella compilata ogni anno dal Ministero, presso le Intendenze di Finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Le giuocate si fanno coi numeri dall'uno al 90, cinque dei quali, estratti a sorte, determinano le vincite. Possono farsi giuocate qualunque quantità di numeri e sopra ognuna o tutte le ruote del Regno sulle sorti di: estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno, quaterna e cinquina. Le poste delle giuocate di estratto determinato sopra ciascuno dei 90 numeri per ciascuna sortita, non possono oltrepassare nel loro insieme la somma di lire 100 mila per tutto il Regno. Il massimo della posta che può essere accettata per ogni numero deve corrispondere al quintuplo della somma predetta.

I premi del giuoco del Lotto sono fissati come appresso: Estratto semplice: dieci volte e mezzo la posta; Estratto determinato: 52 volte e mezzo la posta; Ambo: 250 volte la posta; Terno: 4250 volte la posta; Quaterna: 8000 volte la posta; Cinquina: un milione di volte la posta.

Le bollette del giuoco sono di centesimi 40, 60, lire una, due, tre, cinque, dieci, venticinque, trenta. Le Intendenze di Finanza stabiliscono in quali giorni, prossimi a quello dell'estrazione, deve cessare l'accettazione delle giuocate con collette di prezzo uguale o inferiore a lire due nei diversi Comuni della Provincia.

L'intero prezzo di ciascuna bolletta può essere ripartito a volontà dal giocatore, tra le diverse sorti ammesse alle seguenti condizioni: A) che la cifra della posta per ogni sorte sia pari. B) che la posta offra la possibilità di un premio per ognuna delle combinazioni corrispondenti alla quantità dei numeri giocati non minore di cent. 84 per l'estratto semplice, lire 4.20 per l'estratto determinato, lire 2.50 per l'ambo, lire 1.25 per il terno, lire 80 per il quaterno, lire mille per la cinquina. C) Che il massimo premio, di cui può dar luogo ogni bolletta, comunque sia ripartito il prezzo, non ecceda la somma di un milione di lire.

Gli errori del vincitore

Le giocate possono effettuarsi anche a prezzo multiplo di una bolletta dei bollettari in uso, purchè possa tale prezzo essere rappresentato da due o più bollette che non siano staccate in alcun modo le une dalle altre. La giocata per tutte le dieci ruote non può essere inferiore a lire 3. E' ammessa anche la giocata per otto ruote, di prezzo non inferiore a lire 3. E' ammessa la giocata valevole per 15 e 25 estrazioni consecutive.

Il giocatore deve pagare anticipatamente l'importo complessivo di essa per il numero delle estrazioni indicate. Il gioco sulla sorte di ambo, fatto con un numero contro tutti gli altri 89, non può essere accettato per un importo inferiore a lire 3 per una sola ruota, a lire 30 se per otto ruote oppure per tutte le dieci ruote del Regno. Tutte le vincite si prescrivono entro il termine di 30 giorni da quello successivo all'estrazione a cui si riferiscono. Però i giocatori hanno diritto di denunciare la vincita entro detto termine riservandosi di produrre la bolletta nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine medesimo, all'Intendenza di Finanza del proprio capoluogo.

Nessuna vincita può essere pagata senza la presentazione della bolletta. Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita, per qualsiasi difetto della matrice imputabile a negligenza del ricevitore, il giocatore non può pretendere che il quintuplo del prezzo della giocata da pagarsi in proprio dal ricevitore medesimo. In caso di contestazione decide l'Intendenza di Finanza della Provincia. Il pagamento delle vincite viene effettuato presso le ricevitorie ove furono ricevute le giocate, quando l'importo non superi le lire 1700. Il pagamento di tutte le altre vincite è disposto dall'Intendenza di Finanza della provincia, che provvederà al pagamento non oltre il termine di 10 giorni dall'estrazione.

Macchine automatiche

[illegible]

pesche o balli di beneficenza promossi e diretti da corpi morali esclusivamente per fini educativi, assistenziali e culturali. Il Decreto detta anche norme per i concorsi e operazioni a premio e quindi tratta delle ricevitorie e del personale del Lotto, disciplinando la nomina di ricevitori, degli autoricevitori e dei commessi, stabilisce la retribuzione dei ricevitori fissando un aggio graduale sulle somme riscosse nell'esercizio finanziario. Tutte le spese di gestione delle ricevitorie sono a carico dei ricevitori, comprese quelle per il personale, per l'affitto e arredamento del locale. Il R. D. determina i provvedimenti disciplinari che possono essere inflitti al personale del Lotto.

Le aliquote sulle tasse dei trasporti di cose con automezzi

ROMA, 30

Il Ministero delle Finanze comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre corrente pubblica il decreto 24 novembre 1938 che all'art. 4 modifica le aliquote delle tasse sui trasporti di cose con automezzi di cui al precedente R. D. L. 29 luglio 1938 n. 1121. Le nuove aliquote entrano in vigore il 1.o gennaio 1939 XVII. L'aliquota normale della tassa resta ferma nella misura unica di centesimi uno per quintale-chilometro, tanto per gli autotrasporti per conto di terzi come per quelli di merci proprie per conto proprio, salvo le eccezioni seguenti:

1) Autoveicoli e rimorchi costruiti in conformità di quanto è previsto all'art. 1 del decreto 14 luglio 1937 (*Gazzetta Ufficiale* 5 ottobre 1937 n. 256) che disciplina la produzione dell'automobilismo pesante e la circolazione dei motocarri: A) L'aliquota di tassa è stabilita nella misura ridotta di centesimi 0.5 per quintale chilometro, tanto per i trasporti di cose proprie con mezzi propri che per i trasporti per conto di terzi; B) La riduzione dell'aliquota di tassa di cui sopra è limitata nel tempo e cioè ad un periodo di sei anni a partire dalla data di prima immatricolazione dei detti automezzi; C) La stessa riduzione è limitata anche per il numero dei veicoli che possono fruirne e cioè ad un quantitativo massimo di 5000 motrici e mille rimorchi, ed a condizione che i contratti di acquisto fra i committenti e le fabbriche, nei limiti dell'accennato quantitativo, risultino effettuati non oltre un anno dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione del citato decreto 14 luglio 1937 n. 1809;

2) Autoveicoli e rimorchi diversi da quelli di cui al precedente numero uno immatricolati per la prima volta nel periodo dal 1.o gennaio 1931 al 31 luglio 1938: A) La aliquota di tassa è stabilita in centesimi zero otto per quintale-chilometro tanto per i trasporti di cose proprie con mezzi propri che per i trasporti per conto di terzi; B) La detta aliquota ridotta di centesimi zero otto in confronto di quella normale si applica per i trasporti effettuati con gli autoveicoli e rimorchi di cui sopra di portata superiore ai 30 quintali; quelli effettuati con autoveicoli di portata inferiore scontano l'aliquota normale di centesimi uno per quintale chilometro; C) L'applicazione dell'aliquota ridotta è limitata nel tempo e cioè per il periodo dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo decreto al 31 dicembre 1941;

3) Autoveicoli e rimorchi nuovi di fabbrica, diversi da quelli di cui al precedente numero uno immatricolati dal 1.o agosto 1938: A) L'aliquota di tassa anche per i veicoli sopra citati è stabilita nella misura unica di centesimi zero otto per quintale chilometro; B) L'applicazione di tale aliquota è limitata agli autoveicoli e rimorchi che abbiano portata utile superiore ai 30 quintali; C) E' limitata altresì ad un quantitativo massimo di 3000 motrici e 800 rimorchi; D) E' limitata altresì nel tempo e cioè per il periodo corrente dalla entrata in vigore del nuovo decreto al 31 dicembre 1942.

Il Bollettino militare

ROMA, 30

[illegible]

Il 1939 astronomico sarà assai interessante

Appuntamento a sette comete - Marte visibile tutta la notte del 23 luglio

ROMA, 30

L'anno solare che sta per iniziarsi presenta un grande interesse astronomico. Avremo, salvo i casi imprevisti, il ritorno di sette comete e quattro eclissi: due di sole e due di luna. Delle sette comete attese, cinque sono date come quasi sicure e due probabili. Quelle quasi sicure sono la cometa di Kopff, la cometa di Pons, la cometa di Borrelly, la cometa di Brook e la cometa di Tuttle, «catturate» un dì che si perde nella notte dei tempi dall'attrazione solare, mentre, dopo avere visitato il nostro Sole, se ne tornavano forse negli spazi interstellari.

E' questo, infatti, il destino delle comete; farsi «catturare» dai Soli che pullulano nell'universo, quando le loro peregrinazioni le portano — diremo così — fuori dal terreno dei sistemi entro i quali hanno gravitato per un periodo di tempo più o meno lungo.

Le due comete probabili sono quelle di Tempel e di Brorsen. Per queste non si è sicuri del ritorno, perchè potrebbero essersi disintegrate lungo la loro orbita. Infatti, da tempo le due comete mancano all'appuntamento e al perielio.

Quanto alle eclissi, ne avremo una di sole il 19 aprile, appena visibile nell'Italia settentrionale, e una seconda, pure di sole, il 12 ottobre, visibile soltanto... nell'Antartide!

Per la luna avremo il 3 maggio un'eclisse totale. Avremo poi il 28 ottobre un'eclisse parziale, ma potremo vederla solo parzialmente, giacchè la luna tramonterà poco dopo l'inizio dell'eclisse.

Per i pianeti che più ci interessano, Marte sarà visibile tutta la notte del 23 luglio e il suo diametro sarà in quell'ora 80 volte più piccolo di quello della luna: vale a dire, osservandolo con un cannocchiale di 80 ingrandimenti (i comuni cannocchiali da terrazza) Marte apparirà grande come la luna piena vista a occhio nudo. Adoperando un cannocchiale di mille ingrandimenti (gli ordinari equatoriali degli osservatori astronomici), si vedrà come un grande disco avente un diametro circa 12 volte maggiore di quello della luna piena. La bella stagione in luglio ne favorirà l'osservazione.

Come si vede, nel 1939 ci sarà del lavoro straordinario per gli astronomi di professione e anche per quelli dilettanti in possesso di mezzi limitati di osservazione.

Il Segretario del Partito a un raduno di accademisti della G.I.L. presenti a Roma

ROMA, 30

Il Comando federale della «Gil» dell'Urbe ha riunito al Giardino d'Inverno, alla Mostra del minerale, gli allievi e le allieve delle Accademie e dei Collegi della «Gil» che si trovano in questi giorni a Roma a passare le feste. Al lieto trattenimento è intervenuto il Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil». Allorchè il Segretario del Partito ha lasciato il Giardino d'Inverno gli allievi e le allieve hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

I probabili successori alle Ambasciate del Brasile presso il Quirinale e il Vaticano

RIO DE JANEIRO, 30

Sono stati collocati a riposo per anzianità gli Ambasciatori del Brasile presso il Quirinale e presso il Vaticano. Si ritiene probabile che ad Ambasciatore presso il Quirinale verrà nominato l'ex deputato accademico Joao Neves da Fontuora e che a rappresentare il Brasile presso la Santa Sede verrà chiamato Hildebrando Accioly.

Lezione ai facili umoristi gallici

Un fiero gesto dell'Iran

Rottura delle relazioni con Parigi causata dagli attacchi dei giornali

PARIGI, 30

Si conferma ufficialmente che il Governo dell'Iran ha comunicato alla Francia la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi in seguito ai continui e irrispettosi attacchi che la stampa francese ha rivolto e rivolge perfino verso la persona dello Scià. Il Ministro dell'Iran si è recato stamane al Quai d'Orsay per prendere congedo.

Sull'avvenimento nessuna spiegazione è data per ora a Parigi. Il Journal *dice soltanto che il Governo francese aveva fatto tutto il possibile per evitare la rottura e si era a tale scopo astenuto dal divulgare le divergente che l'hanno motivato. La decisione dell'Iran ha completamente sorpreso l'opinione pubblica francese.*

Il Ministero degli Esteri smentisce le notizie pubblicate dai giornali parigini e relative all'invio di una missione ufficiale francese in Siria per elaborare un nuovo trattato franco-siriano in sostituzione di quello non ancora ratificato. Si ha, tuttavia, chiara l'impressione che la Francia intende, rifiutando la ratifica, riprendere in pieno l'esercizio del mandato sulla Siria alla quale si era impegnata di accordare l'indipendenza. Bonnet si è intrattenuto ieri sera della questione e dei suoi riflessi internazionali con l'Ambasciatore di Turchia a Parigi, col nuovo Ambasciatore di Francia ad Ankara, Massigli e col nuovo Alto Commissario francese in Siria, Puaux.

Nei numerosi articoli che i giornali parigini dedicano a questo problema viene spiegato che la Francia non può abbandonare la Siria all'influenza di altre Nazioni e permettere che si crei colà un nuovo focolaio di indipendenza araba che potrebbe dare un pericoloso esempio alle altre popolazioni mussulmane delle colonie francesi. Si afferma infine, che specie in questo momento di tensione con l'Italia, la Francia deve conservare l'importante base navale e militare che la Siria rappresenta nel Mediterraneo orientale.

Il pericolo corso da Bonnet per non aver comunicato la denuncia del patto Laval

PARIGI, 30

Si è svolta ieri alla Camera francese una movimentata discussione durante la quale si sono avuti grotteschi incidenti che comprovano, non soltanto l'incredibile nervosismo che regna in certi circoli, ma anche la totale, pericolosa irresponsabilità con cui certi rappresentanti della cosiddetta democrazia credono di tutelare gli interessi del Paese. Durante la discussione dei crediti speciali per gli Affari Esteri il deputato socialista Sibue ha ricordato le famose energiche dichiarazioni del Ministro Bonnet, approvate dalla Camera, meravigliandosi che il Ministro non abbia, in quella occasione, fatta nessuna allusione alla nota del conte Ciano, già comunicata all'Ambasciatore François Poncet, a proposito degli accordi del 1935. E' possibile — chiede l'oratore — che il Ministro non abbia avuto conoscenza della nota consegnata 48 ore prima al nostro Ambasciatore?

Marin si associa ai rossi

Come rappresentante di popolazioni di confine (Savoia), il deputato Sibue domanda al Governo assicurazioni precise riguardo alle minaccie formulate contro il territorio francese. Il comunista Peri, insistendo sul fatto che quattro giorni dopo le dichiarazioni del Ministro Bonnet, il Governo italiano ha rinunciato all'accordo del 1935, considera l'atteggiamento ed il linguaggio del Ministro debole ed equivoco, e ritiene ciò particolarmente inquietante alla vigilia del viaggio di Chamberlain a Roma. Conclude domandando al Governo se questi proporrà alla Camera la ratifica di una nuova abdicazione come in ottobre.

Marin esprime quindi, la sua tristezza ed umiliazione, constatando l'assoluta ignoranza in cui il Governo lascia il Parlamento a proposito della politica estera. Naturalmente anche egli spera che nulla degli accordi del 1935 con l'Italia sarà rimesso in discussione e che la Francia non farà, nè concessioni territoriali, nè concessioni giuridiche. I deputati presenti applaudono la truculenta affermazione ed il Ministro Campinchi, unico membro del Governo presente, vi si associa con ostentazione. La Camera decide poi, su proposta del presidente del gruppo socialista, di sospendere la discussione perchè venga chiamato il Ministro degli Esteri Bonnet.

La giustificazione del Ministro

Dopo mezz'ora di sospensione il Ministro Bonnet finalmente arriva e si intrattiene subito con il Presidente Daladier e con Herriot. Sale quindi alla tribuna e dice che egli non ha conosciuto la nota del Governo italiano che dopo la seduta del 19 dicembre, cosicchè gli era materialmente impossibile di renderne conto all'assemblea. Egli ricorda che del resto, si era rimasti intesi che la discussione della politica estera avverrà soltanto in gennaio e che in quell'epoca il Governo sarà pronto a fare al Parlamento le più ampie spiegazioni sulla sua attività. Il deputato Sibue allora riprende il Ministro dicendogli che non c'è tempo da perdere e che alla vigilia del viaggio di Chamberlain a Roma bisogna mettere in chiaro diverse cose, dato che le spiegazioni del Ministro Bonnet non soddisfano affatto la Camera.

Il deputato Sibue esprime la sua sorpresa soprattutto per il fatto che il Ministro Bonnet non abbia smentito certe voci che sono corse a proposito della nota italiana e quando Bonnet lo interrompe affermando che egli non ha nè smentito, nè confermato, Sibue aumenta la dose esclamando: questa è una risposta terribile per voi, signor Ministro.

Il deputato comunista Peri rimprovera il Ministro di essersi opposto a ogni cessione territoriale all'Italia, ma di non aver dato nessuna assicurazione su tutti gli altri punti che non hanno il carattere di rivendicazioni territoriali. Comunque, tra rumori diversi, i crediti straordinari per gli Affari Esteri vengono approvati e il Presidente si affretta, nonostante le veementi proteste dei socialisti e dei comunisti, a chiudere la seduta.

Una pagina ignota rivelata L'ammutinamento nel '17 dell'Esercito francese

ROMA, 30

Viva impressione ha suscitato negli ambienti militari e politici inglesi la narrazione del famoso ammutinamento dell'Esercito francese nel 1917, pubblicata in questi giorni sulla rivista americana *Scribner's Magazine* dal maggiore K. Ernest Dupuy dell'Esercito degli Stati Uniti, autore del libro «Se verrà la guerra». Soffocata da un'abilissima censura, la storia di questo ammutinamento dell'Esercito francese è stata per anni sepolta negli archivi della Francia. Ma, sebbene ignota agli americani, in quel momento la rivolta mutò radicalmente i progetti degli Stati Uniti per l'intervento. Il maggiore Dupuy ricorda innanzitutto quale era il piano dell'offensiva col quale il Generalissimo Nivelle intendeva nell'aprile 1917 far finire la guerra. Risultò invece che il Generalissimo francese si era imbarcato in una campagna contro un nemico che conosceva ogni sua mossa e aveva in mano tutte le posizioni vitali. La fatale mattina del 16 aprile si trovavano al quartier generale francese una dozzina di senatori e deputati che erano stati fatti venire da Parigi per assistere alla grande vittoria finale. Quei politicanti, che non avevano mai visto da vicino la vera guerra, caddero in preda al panico davanti agli orrori a cui assistettero; e invece di esaltare la Patria si aggrapparono al telefono per chiedere a Parigi di far cessare la guerra. L'offensiva fu dovuta abbandonare l'8 maggio e Nivelle, destituito, fu sostituito da Pétain. Le truppe, convinte di essere state tradite dai Generali, il 20 maggio si ammutinarono. In un accantonamento dietro la Vesle gli ammutinati si organizzarono su una cresta di colle difesa dalle loro stesse mitragliatrici e dichiararono che non avrebbero più marciato. A Soissons due reggimenti si impadronirono di un treno con l'intenzione di arrivare a Parigi e obbligare il Governo a chiedere la pace alla Germania. Altri ammutinati si impadronirono di un villaggio, formarono un governo sovietico e mandarono al Comando supremo una serie di assurde domande a cui si doveva dare soddisfazione prima che i soldati ritornassero al fronte. Un reggimento di fanti si impadronì di un convoglio di autocarri, li montò con mitragliatrici e cominciò una marcia su Parigi. Dappertutto le truppe rifiutarono di obbedire agli ufficiali. Nelle retrovie le cose andavano ancora peggio. Pétain si trovò con in mano un Esercito ammutinato di fronte ad un nemico ancora potente e dietro le sue spalle una Francia che era una fogna di dissensi.

Il 9 giugno furono però affidati nelle sue mani poteri di vita e di morte e la notizia aveva effetto salutare: 150 sentenze di morte contro i capi della rivolta. Ventitre furono fucilati seduta stante e gli altri sparirono. Il 15 giugno Pétain poteva annunciare che l'ammutinamento era potenzialmente finito. La sola cosa mirabile fatta dalla Francia fu di sapere nascondere bene questa pagina vergognosa della sua storia e del suo Esercito.

L'amnistia per i renitenti di leva recatisi a combattere tra i rossi spagnoli

PARIGI, 30

La Camera ha votato oggi, alla unanimità, una proposta che invita il Governo a preparare una legge per istituire una pensione per i vecchi operai, sia industriali che agricoli. Il Governo si è dichiarato favorevole a questa proposta.

La Camera ha poi votato con 325 contro 226 voti, una legge di amnistia completa per i francesi renitenti alla leva tra il 19 luglio 1936 e oggi, perchè trattenuti in Spagna come combattenti nella guerra civile. Si è specificato, a questo proposito, che ben 30 mila giovani francesi sono partiti per combattere in Spagna nei ranghi delle Brigate internazionali, privando così la Francia di due divisioni di soldati abili di leva. La nuova legge, come è stato sottolineato alla Camera, è stata votata soltanto per loro.

Un supermicroscopio che rende visibile l'atomo

RICHMOND (Virginia), 30

Ad una riunione di scienziati qui tenutasi è stato presentato un nuovissimo supermicroscopio che ha reso possibile vedere gli atomi isolati. Si sono potuti vedere anche in azione il virus del vaiuolo ed altri bacteri.

L'enorme truffa di Nathan

Doriot chiede luce completa

anche se dovessero uscirne infangati i neocapitalisti del marxismo

PARIGI, 30

Il confronto dinanzi al giudice istruttore degli accusati dell'enorme scandalo finanziario Nathan e compagni non ha fornito oggi nuovi elementi alla cronaca della grande truffa che, probabilmente, non sarebbe in pasto al pubblico, se non ci fossero state circostanze improvvise a farla scoppiare.

Interessante invece è la relazione di uno dei settemila azionisti ... me della passione truffaldina che caratterizza il giudaismo internazionale. Come mai Nathan riuscì a mettere su la sua Società di gerenza, truffa geniale che passò da uno a 92 milioni? Questa Società infatti fu costituita col capitale di un milione di franchi di cui il primo quarto fu versato per mezzo di un semplice giro di scrittura della Società Pathè-Cinema. Si tratta per la maggior parte di sottoscrittori fittizi che, del resto, sono quasi tutti impiegati di Pathè-Cinema. Alcuni giorni dopo un secondo quarto veniva versato a mezzo dello stesso gioco di scritture. Poco tempo dopo Nathan stesso faceva depositare presso il suo procuratore 16 milioni di franchi per il riscatto, a nome della Società Pathè-Cinema, di queste azioni. Ciò prova che un titolo pagato mille franchi da Pathè-Cinema è riscattato poco tempo dopo dalla stessa Pathè-Cinema per 10 mila franchi.

Fatto curioso: uno degli amministratori della Società di gerenza è il capo contabile di Pathè-Cinema, un altro amministratore di questa Società è direttore dei servizi Pathè-Rural della Società Pathè-Cinema. In quanto agli altri membri della Società di gerenza, essi non sono che delle comparse anonime.

L'istruttoria ha già rivelato che i veri azionisti delle sale di cinema prese in affitto dal Nathan non riscuotevano nulla, ma che, per contro, una somma da 60 a 70 milioni fu divisa fra tutte le comparse di questa prodigiosa truffa.

Ci si può domandare come delle denuncie presentate fin dal 1932 contro Bernardo Nathan per dei reati che oggi sono all'esame degli esperti, abbiano potuto avere degli effetti così tardivi. E già alcuni organi di stampa si domandavano quali alte protezioni permisero al grande avventuriero, a somiglianza del suo emulo Stawisky, di continuare le sue monumentali truffe, impedendo alla giustizia di funzionare. *Paris Soir* ha annunciato che nei fastosi ricevimenti di Nathan, i Ministri erano accolti a braccia aperte, e Doriot sulla *Liberté* scrive: «Se degli uomini responsabili hanno mancato al loro dovere civico, dovranno essere puniti come meritano. Il Governo — continua Doriot — ha il dovere di fare tutta la luce anche se alcuni neocapitalisti del marxismo dovessero uscire coperti di fango».

Tutta la stampa francese nelle mani dei giudei

PRAGA, 30

Anche Praga sembra voler iniziare con un certo radicalismo la lotta contro l'infiltrazione ebraica. Siamo informati che stamane le istituzioni sociali delle casse di malattia hanno preso una decisione comune di licenziare entro il 30 marzo p. v. una forte percentuale di medici ebrei, che costituivano l'elemeneto predominante delle organizzazioni stesse. A proposito dell'organizzazione ebraica è notevole l'odierno articolo del *Praszky Vecer*, organo del partito governativo, che in aspra critica alla stampa francese rivela con dati come la stessa, come la finanza, sia nella quasi totalità nelle mani dei giudei.

Un interessante elenco

La stampa francese — scrive il giornale — ci è stata sempre poco comprensibile. Inutilmente abbiamo cercato nella massa dei giornali di Francia una linea di condotta, tolti quelli socialisti e comunisti. I lettori dei giornali francesi sanno già di dover prendere tutte le notizie con una certa riserva, e questo perchè la stampa francese è nelle mani degli ebrei. State attenti: il presidente del consiglio d'amministrazione dell'agenzia *Havas* è il giudeo Stern, a cui appartengono ventimila azioni. Il resto è nelle mani della banca ebrea «de Paris e des Pays Bas». L'agenzia *Fournier*, l'agenzia *Radio*, l'*Agenzia economica e finanziaria* sono di proprietà del banchiere ebreo Pollack. Nel consiglio d'amministrazione del conservatore *Temps* siede Roume, un discendente dei Rothschild. Nel *Journal des Débats* vi sono i rappresentanti di Roth, signori Bousquet e Gunzburg, notoriamente giudei. Nel *Figaro* vi sono l'ebreo romeno Tharenau e i redattori Baur, Bernstein e Hahn. L'*Information* è sovvenzionata dalla banca giudea Pazard e Pollack; il *Capital* è dell'ebreo Pesquel, che pubblica gli articoli del correligionario Denaix. Il *Petit Parisien* è diretto redazionalmente dall'ebreo Bois, affiancato dai giudei Lewis, Werth e Meinier.

Il *Paris Soir* ha in redazione gli ebrei Lazaret, Danan, Abraham e Wolf; il *Paris Midi* ha la stessa redazione del *Paris Soir*; l'ebreo Latzatus dirige l'*Intransigeant*; *Ce Soir*, organo del Fronte popolare, è diretto dal giudeo J. R. Block. Il capo del servizio informazioni del *Matin* è l'ebreo Kohn; l'*Oeuvre* è sovvenzionato dai banchieri Nauer e Marchall pure giudei. Il capo redattore dell'*Ere Nouvelle* è l'ebreo Milhaud; il *Populaire* ha una redazione totalmente ebrea e il capo è Rosenfeld; l'*Humanitè*, fondata da dodici banchieri ebrei, non ha bisogno di essere presentata, poichè ognuno conosce... questi intellettuali bolscevichi ebrei. Il giornale infine cita una serie di pubblicazioni illustrate edite dagli ebrei fratelli Offenstadt e conclude col dire come chiaramente risulti dall'esposizione il carattere tendenzioso e spesse volte anche male intenzionato della stampa francese.

Kundt ai tedeschi di Cecoslovacchia

In un messaggio per il nuovo anno indirizzato ai tedeschi di Cecoslovacchia, il deputato Kundt capo dei nazionalsocialisti rievoca gli storici avvenimenti del 1938 e la vittoria di Hitler e del nazismo. Non è certo possibile, prosegue il messaggio, che tutti i tedeschi siano incorporati al Reich. Ai tedeschi rimasti in Cecoslovàcchia è affidato un fiero compito, quello, cioè, di essere l'avanguardia e la difesa del nazionalsocialismo. Il documento conclude esortando la minoranza tedesca a vivere in buona armonia coi cechi, restando buoni tedeschi e buoni nazionalsocialisti. Il recente passato, conclude, non ci ha trovato deboli, ma l'avvenire ci troverà ancora più forti.

Polonia e Ungheria Moscicki visiterà Horthy nel prossimo gennaio

VARSAVIA, 30

Alcuni giornali di Varsavia confermano la notizia da Budapest secondo cui il Presidente della Repubblica Moscicki si recherebbe in visita ufficiale in Ungheria nel prossimo mese di gennaio per restituire la visita fatta dal Reggente Horty nel febbraio scorso a Varsavia. Il viaggio di Moscicki a Budapest era stabilito per il settembre scorso e fu rinviato a causa dei noti avvenimenti internazionali.

Un passo di Varsavia a Praga per l'attentato dei terroristi cechi

VARSAVIA, 30

Si comunica ufficialmente che il Ministro di Polonia a Praga ha compiuto un passo presso il Ministro degli Esteri cecoslovacco per l'attentato commesso da terroristi cechi contro un posto polacco di frontiera. In seguito a tale passo, è stato dichiarato al Ministro di Polonia che il Governo di Praga, desiderando la normalizzazione della situazione sulla frontiera, ha inviato in Slesia un ispettore generale della polizia con l'incarico di effettuare una rigorosa inchiesta e che, in base alle risultanze di tale inchiesta, il Governo cecoslovacco adotterà le opportune misure.

Oggi il Ministro di Polonia a Praga avrà un colloquio col Ministro degli Esteri cecoslovacco.

Una mano amputata trovata accanto a un semaforo

MILANO, 30

Stamane un vigile motociclista in servizio in viale Romagna veniva avvertito da un cittadino che di fronte alle scuole Leonardo da Vinci era stato trovato accanto al palo di ferro del semaforo un guanto di lana contenente una mano nettamente amputata. Più tardi si veniva a conoscenza che il carrettiere Pietro Panzeri percorrendo a cassetta del proprio carro a cavallo per il viale causa l'improvvisa fuga dell'animale era andato a cozzare contro il semaforo e nell'urto aveva avuto la mano stroncata. Il Panzeri è stato prontamente soccorso e trasportato all'Istituto dei grandi invalidi del lavoro, dove ha ricevuto le cure del caso.

NOTIZIE BREVI

Il Ministro degli Interni del Belgio, Merlot, è rimasto leggermente ferito in un incidente d'auto.

Otto agenti della Lotteria per gli ospedali irlandesi sono stati arrestati e processati a New York come violatori della legge americana contro le lotterie; 3000 sub agenti lavoravano proficuamente alle loro dipendenze.

Il Congresso della Società geologica americana ha pubblicato un rapporto sulle lunghe ricerche che assicurano che la zona di New York non teme gravi terremoti, sebbene negli ultimi cinque mesi i sismologi abbiano registrato 147 piccole scosse, le quali agiscono come valvole di sicurezza evitando le eccessive pressioni della crosta terrestre.

Bollettino meteorologico

30 dicembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	misto, m.	+ 3	0
Roma	aum.	sereno	+ 7	+ 2
Milano	dim.	nebbioso	— 2	— 9
Torino	dim.	nebbioso	— 4	—12
Genova	dim.	misto, m.	+ 8	+ 2
Sanremo	dim.	ser., cal.	+12	+ 4
Venezia	dim.	ser., cal.	+ 1	— 3
Trento	dim.	misto	— 4	—10
Bolzano	var.	misto	— 8	— 8
Bologna	dim.	sereno	—	— 5
Firenze	dim.	sereno	+ 5	— 1
Rimini	staz.	ser., ag.	+ 3	— 3
Ancona	dim.	cop., m.	+ 6	+ 1
Napoli	staz.	ser., cal.	+ 7	+ 4
Foggia	var.	coperto	+ 5	0
Bari	staz.	cop., ag.	+ 8	+ 4
Lecce	aum.	piovoso	+ 8	+ 5
Taranto	aum.	cop., ag.	+ 7	+ 4
Messina	aum.	piov., m.	+11	+ 5
Palermo	aum.	nev., ag.	+12	+ 8
Catania	aum.	misto, m.	+12	+ 4
Cagliari	staz.	misto, m.	+12	+ 2
Sassari	dim.	coperto	+ 9	+ 2
Tripoli	aum.	misto, gr.	+14	—
Bengasi	aum.	misto, ag.	+15	+ 7
Rodi	dim.	cop., m.	+15	+11

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

15 sotto zero a Torino

TORINO, 30

Il termometro ufficiale, quello della R. Università, che fino a ieri non aveva registrato che un minimo di 10.9 gradi sotto lo zero, ha effettuato un balzo di un grado. Alla Barriera Milano e a San Mauro il minimo toccato è stato di 15 gradi sotto lo zero.

16 presso Milano

MILANO, 30

Il freddo ha battuto oggi ogni suo primato precedente in questa annata eccezionale. All'aeroporto di Linate il termometro infatti è sceso a 13 gradi e 5 linee sotto lo zero. Sulla strada Valassina nei pressi di Calderara si sono avuti 16 gradi sotto zero e a Niguarda 14 gradi sotto zero.

COMUNICATI

Cassa Rurale di S. Michele di Postumia

Società in nome collettivo in liquidazione

Il sottoscritto porta a conoscenza degli interessati che in data ... dicembre 1938-XVII è stata depositata nella concelleria del R. Tribunale di Trieste — Sezione fallimenti — la proposta per la conclusione di un concordato con i creditori della Cassa Rurale di S. Michele di Postumia, società in nome collettivo, in liquidazione, alle seguenti condizioni:

1) Pagamento integrale ed immediato delle spese di liquidazione e di concordato, nonchè dei crediti privilegiati, tenuto conto che questi ultimi si sono dichiarati pronti a rinunciare a parte dei loro crediti;

2) Pagamento immediato ed a completo saldo ai creditori chirografari del 35 per cento del loro avere risultante al 31 dicembre 1932, con gli interessi maturati sino al 31 dicembre 1931, dedotti i reparti già corrisposti.

Trieste, 30 dicembre 1938 - XVII.

Il Commissario liquidatore dott. CARLO TAGLIAFERRO

Il colpo d'ariete di Franco

La prima fase conclusa col raggiungimento di tutti gli obiettivi

Le centrali d'Artesa non funzionano più per i marxisti – Il vittorioso combattimento navale al largo di Gibilterra

FRONTE DI CATALOGNA, 30

Con i progressi compiuti ieri e stamane della truppe del corpo di esercito del Mastrarzago nel settore di Balaguer, l'offensiva nazionale ha raggiunto quasi tutti gli obiettivi della prima fase. Vi potrà essere ancora, sia in questa zona settentrionale del fronte che in quella meridionale qualche combattimento per raggiungere posizioni più sicure e per migliorare, dal punto di vista dello schieramento delle forze, le condizioni di una sosta anche brevissima; ma le operazioni più importanti, quelle che erano state fissate dal Gran Quartier Generale per la prima parte della battaglia, possono essere considerate completamente esaurite e il successo è stato meraviglioso poichè l'avanzata a nord è stata, verso la meta di una ventina di chilometri e quella fatta sul settore del basso Segre, di una profondità superiore ai 10 chilometri.

A Granadellas

Oggi i reparti che da due giorni, come si ricorderà, avevano cominciato a spiegarsi davanti a Balaguer, sul fianco sinistro del corpo d'esercito di Mastrarzago e sulla destra del Corpo d'Armata d'Urgell, si sono incuneati fra le due grandi unità perchè il fronte settentrionale si è andato allargando dopo la rottura della linea nemica della testa di ponte.

Stasera i nazionali entravano in Cubell e oltrepassavano con una colonna di punta Artesa del Segre, sulla destra lungo la carretera che sale a Pons. Artesa è un centro importantissimo per le centrali elettriche che sono alimentate dai salti d'acqua di Noguera-Pallaresa. Da oggi queste centrali hanno cessato di funzionare per i marxisti, che si sono visti privare della forza motrice e della luce gli stabilimenti che hanno in quella parte della provincia di Lerida che essi tengono ancora.

Adesso la Sierra di Montsech è virtualmente dominata per intero dai nazionali: un altro baluardo strappato ai rossi e che i rossi hanno creduto per tanto tempo sicurissimo, imprendibile. Dappertutto, nelle gole della Sierra e sulle cime più alte sono fortificazioni costruite con ferro e cemento, torrette e ridotte ben protette e defilate al tiro dell'artiglieria terrestre e dell'aviazione.

Dopo queste conquiste la linea del fuoco ha questo percorso: da Sort scende a Benavent di Tremp, passa da Artesa, prosegue davanti alle fortificazioni rosse di Cervera e Torreda, attraversa Borjas Blanca, la Sierra Llena, il paese di Granadellas e raggiunge, quasi perpendicolarmente, la carretera che da Mora de Ebro conduce a Reus.

«La prenderemo per manovra»

Grandellas, ultima importante conquista compiuta nella zona del Segre, è un villaggio della provincia di Lérida che aveva prima della guerra una popolazione di 2300 anime. E' a 35 chilometri dal capoluogo e la sua particolare ubicazione — 200 case di contadini in cima ad un'altura di 683 metri fra due vallate — l'aveva resa essenziale alla difesa rossa. Ha potuto resistere un giorno di più appunto perchè aveva questa sua caratteristica di centro isolato, a cui si accede per una stradetta breve, ripidissima. Ma i carri d'assalto si sono arrampicati rapidamente su per l'erta scoscesa e hanno in tal modo aperto il passo a una colonna che si consolidava subito dopo l'occupazione.

Tre giorni fa le unità marxiste venivano rinforzate da 22 carri armati — raccontava stamane un prigioniero — per prolungare la resistenza. Tutto intorno sono collinette di due, trecento metri che fino a quando erano nelle mani del nemico rendevano impossibile la conquista del paese.

L'eroico Generale comandante le truppe nazionali, considerata la posizione, disse l'altro ieri a un collega spagnolo: «Granadellas è una piccola fortezza, ma la prenderemo per manovra».

E seguendo l'istinto manovriero del Caudillo fece aggirare dai suoi soldati il paese fino alla strada di Sarnocha e Llardecamp.

Atrocità rosse

I rossi hanno consumato anche qui i loro delitti e una vecchietta tutta pelle e ossa sbucata da una cantina è andata incontro tremante a un soldato per chiedere le venissero restituite due nipoti ventenni che i marxisti ritirandosi si erano portate via da poche ore. Storia vecchia e nuova delle case dei contadini nei paesi in cui è passata la guerra. Il navarrino assicurò la donnetta che Franco farà giustizia di tutti questi crimini e la tranquillizzò dicendole: «In quel paese laggiù arriveremo domani e riporteremo subito le vostre due ragazze».

La vecchietta è convinta che esse siano ancora nel paese vicino perchè così le aveva detto il capitano dei miliziani quando le aveva sequestrate di prepotenza le nipoti. «Non dubitare — ripeteva il soldato andandosene. — Non dubitate, buona donna. Domani noi saremo a Albarcas... I soldati di Franco vanno molto in fretta».

A Granadellas i rossi ne hanno fatte di tutti i colori; come del resto i giorni scorsi a Mayales e a Llardecamp. Hanno trascinato con loro famiglie intere, col pretesto che uno dei congiunti era passato dalla parte dei nazionali. Costrinsero a seguirli anche vecchi contadini ottantenni che non potevano camminare, per il timore che una volta arrivati i franchisti in paese raccontassero cose che avevano sentito dai miliziani e potessero nuocere al loro piano di battaglia.

Un vegliardo che non riusciva a salire con le proprie gambe sull'autocarro lo presero per un braccio e lo tirarono su come fosse stato un sacco di cenci. Il disgraziato sbattè la testa contro una parete del camion e morì pochi istanti dopo. Quando se ne accorsero i miliziani gettarono sulla strada dall'autocarro in corsa, il cadavere che poi veniva maciullato dal veicolo che seguiva.

Una chiesa fatta stalla

Anche la chiesa di Granadellas presenta un aspetto desolante. Vi si erano accampati i conducenti con i muli. L'altare maggiore era diventato la mangiatoia e la sacrestia la camera da letto del comandante della base. Dove c'era prima un grande simulacro della Vergine del Pilar i navarrini vi hanno letto: «Viva el comunismo de España».

Nelle case un giorno arrivò l'ordine di consegnare tutte le immagini e gli oggetti sacri al comandante militare del paese che poi furono distrutti in un'orgia notturna a cui parteciparono tutti i miliziani.

Nei locali del municipio è stata trovata tramortita una donna di mezza età, che si vide ucciso il marito in casa perchè si era rifiutato di andare a combattere sulla strada contro i franchisti. Si è talmente impressionata che è rimasta nascosta sotto un'antica cassapanca tarlata tre giorni senza mangiare e senza bere. Ora non vuol credere ai suoi occhi e grida che le riportino il suo Juan.

Le colonne nazionali oggi avevano già alle spalle il paese. Erano avanzate di altri cinque chilometri circa e una di esse nelle prime ore del pomeriggio si era spinta fino al ponte di Pobla de Granadellas mentre una seconda formazione nazionale puntava su Juncoja, una posizione laterale che si trova su un fianco della Sierra Llena.

Il Generalissimo Franco, che è in zona di operazioni dalla vigilia dell'offensiva, si è già compiaciuto più di una volta direttamente con i comandanti delle unità di queste magnifiche realizzazioni nel campo della collaborazione fra un corpo d'esercito e l'altro ed ha dichiarato l'altro ieri, constatando il successo di una manovra avvolgente che solo in questo modo si accelerano i tempi.

Le operazioni di questa battaglia, la più grande che Franco abbia intrapreso in due anni e più di guerra, per le forze mobilitate e per i mezzi impiegati, hanno assunto difatti un ritmo rapidissimo ch ha sconcertato completamente il nemico.

La fine del «Diez»

Il Comando superiore militare nazionale spagnolo ha diramato un comunicato ufficiale sul combattimento della notte scorsa nel quale il caccia rosso «José Luiz Diez» è stato obbligato ad arenarsi dopo essere stato colpito.

Dice il comunicato che l'unità rossa è stata avvistata dal posamine nazionale «Vulcano» il quale si è subito avvicinato a tutta velocità alla nave avversaria e, giunto alla minima distanza, ha aperto su di essa il fuoco con le mitragliere di bordo. Il «Diez» ha risposto anch'esso con un fuoco di mitragliere. Ripresa sufficiente distanza le due navi hanno fatto reciprocamente uso delle artiglierie di bordo. Quelle del «Vulcano» con una precisa bordata hanno colpito e irrimediabilmente danneggiato il reparto macchine del «Diez» che è stato costretto ad arenarsi per evitare l'affondamento. Durante il combattimento il «Diez» era privo di bandiera.

E' smentita la voce secondo cui due dei proiettili del «Canarias» avrebbero colpito le case di un villaggio situato su una spiaggia. I proiettili del «Canarias» esplosero vicino alla prora del «José Luiz Diez». Fu danneggiata gravemente la sala delle macchine e tutta la parte centrale del caccia che è definitivamente fuori combattimento. Allo scontro erano presenti il caccia inglese «Vanoc», uscito dal porto di Gibilterra alle prime cannonate, e un cacciatorpediniere francese il quale con la luce dei suoi riflettori proiettata lungo la spiaggia ha facilitato lo sbarco dal «Diez» dei morti e dei feriti.

I morti sul «Diez» sono sette e i feriti 11. Il comandante è stato trasferito, insieme agli altri ufficiali e all'intero equipaggio, a bordo di un rimorchiatore britannico. Il comandante Juan Antonio Castro, insieme agli ufficiali e allo equipaggio, saranno detenuti, sotto buona scorta militare, in una delle caserme di Gibilterra.

Il cacciatorpediniere è stato disincagliato questa sera alle 20 da tre rimorchiatori dell'Ammiragliato britannico e rimorchiato nel porto militare di Gibilterra.

Franco ha conferito la medaglia militare al comandante del posamine, Hernando Abarzuza. Essa gli sarà consegnata domani quando il «Vulcano» raggiungerà la sua base. Cinque marinai del posamine sono rimasti leggermente feriti durante il combattimento con il «Diez». Questi a quanto si è saputo oggi, lanciò anche un siluro contro il «Vulcano» ma senza alcun risultato. Si è saputo poi in giornata che l'intera flotta rossa era al largo di Almeria per attendervi l'arrivo del «Diez», e che essa fuggì non appena apprese che il grosso di quella nazionale era giunto presso Capo Palos.

Il bollettino
L'avanzata continua

SALAMANCA, 30

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Durante la notte scorsa è stato occupato il paese di Bobera, nel quale le nostre truppe hanno dovuto spegnere gli incendi che i rossi avevano provocato ai fabbricati del paese. Oggi è continuata la nostra avanzata e sono stati occupati i paesi di Torms, Camaresa, Albages, quest'ultimo a brevissima distanza da Cubbels, Fuente de Corominas, Casa Lopet, Casa del Salvador, vertice Basella, Garriga, Castellons, Mas de la Rosa, vertice Comadevaca, Ermida del Remed.

Il nemico ha abbandonato centinaia di cadaveri sul terreno. Abbiamo catturato 1700 prigionieri e abbondante materiale da guerra, fra cui un carro russo, due pezzi di artiglieria, varie centinaia di armi automatiche e numerosi depositi di munizioni.

La notte scorsa, sul mare, la nostra torpediniera «Vulcano» ha danneggiato gravemente la torpediniera rossa «Luis Diez» che, partita da Gibilterra, tentava di prendere il largo. Il nostro «Vulcano», per quanto sia un vecchio bastimento di sole 18 miglia di velocità, ha impegnato la lotta a cannonate con la nave nemica di 36 miglia di velocità, raggiungendone la coperta e le macchine. Il «Diez» si è diretto verso la costa, dove si è incagliato in località Spiaggia dei Catalani, in territorio britannico. Sette marinai rossi sono stati uccisi dal nostro bombardamento.

Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari di Barcellona e di Cartagena, nel cui porto due navi da guerra nemiche sono state colpite dalle bombe dei nostri apparecchi. Fu pure bombardato l'aerodromo di Reus. Oggi la nostra aviazione, cooperando con le forze di terra, in quattro combattimenti aerei ha abbattuto 15 «Curtiss» sicuri e 9 probabili. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto nel cielo di Castellon un apparecchio «Curtiss».

La difesa militare svizzera
Sproporzionata richiesta di fondi da parte del Consiglio federale

BERNA, 30

Diversi giornali, giudicano assolutamente sproporzionata alla situazione del Paese e pericolosa per la stessa economia la richiesta del Consiglio federale di un nuovo fondo di 350 milioni di franchi per il rafforzamento della difesa militare: questa cifra farebbe ammontare a un miliardo di franchi svizzeri, cioè a circa cinque miliardi di lire, lo stanziamento di fondi straordinari che in questi ultimi 10 anni sarebbe stato votato per l'esercito.

Severo giudizio del Gen. Mosely
sulla politica estera americana

INDIANAPOLIS, 30

Il Generale in ritiro Mosely, parlando a un'assemblea del partito repubblicano, ha posto in rilievo l'inutilità e il ridicolo delle ingiurie rivolte da Ministri degli Stati Uniti alla Germania, osservando che, mentre in Europa le forze militari dei vari Stati sono quasi in equilibrio e nessuno pensa ad aggredire gli Stati Uniti, i maggiori interessi di questi ultimi sono nel Pacifico. Ha rilevato che una «povera politica» è quella di voler insegnare al Giappone come debba curare i propri affari in E. O. con l'irritarlo, invece di cercare la strada per eventuali accordi.

Il Governo del Reich
intende giovarsi dei diritti previsti dagli accordi navali con Londra

BERLINO, 30

Il Governo del Reich ha recentemente notificato a quello britannico la propria intenzione di far uso di determinati diritti spettantigli a norma degli accordi navali anglo-tedeschi del 18 giugno 1935 e del 17 luglio 1937.

Si fa presente ora che i rappresentanti dell'Ammiragliato inglese sono giunti a Berlino onde discutere con le competenti autorità tedesche i problemi risultanti dall'anzidetta notifica.

La radio inglese di Neuchatel
intende neutralizzare la propaganda di Mosca

BERNA, 30

Prossimamente la radio inglese, che sul continente si serviva della radio Lussemburgo, sarà trasferita a Neuchatel. Questo trasferimento renderà possibile alla radio Londra di meglio neutralizzare la propaganda della radio Mosca. Contemporaneamente, ugualmente con capitale britannico, Neuchatel diverrà il centro di una vasta organizzazione cinematografica.

I delitti dei Soviet
Tragica morte in prigione d'un cittadino giapponese

TOKIO, 30

Profonda impressione ha suscitato in tutti gli ambienti di questa capitale, la notizia da Mosca che riferisce che il cittadino giapponese Takahashi, direttore d'una agenzia commerciale marittima giapponese di Vladivostok, è morto di malattia in una prigione dell'Urss. In questi ambienti si ricorda che il disgraziato giapponese era stato arrestato e gettato in prigione in primavera dell'anno scorso, perchè sospetto di spionaggio militare. La notizia è stata trasmessa a Tokio dall'Ambasciata nipponica a Mosca, alla quale è stata comunicata dalle autorità sovietiche. Il Ministero degli Esteri nipponico l'ha avuta ufficialmente da Mosca in un rapporto nel quale è detto che il Primo segretario di quell'Ambasciata giapponese Miyakawa aveva chiesto ufficialmente l'immediato rilascio di sei sudditi giapponesi, tra i quali Takahashi, attualmente detenuti illegalmente dalle autorità sovietiche.

Il fratello maggiore del Takahashi, Shigeru Takahashi, intervistato dal *Niki Niki*, ha raccontato che la vittima dei Soviet, da vari anni era impiegato nell'agenzia di Vladivostok e che, nel gennaio del 1937, egli era stato arrestato dalle autorità sovietiche in strane circostanze. Una donna russa a lui sconosciuta gli aveva infatti rimesso una lettera in piena strada e, mentre egli apriva la lettera, le guardie lo avevano improvvisamente arrestato. Successivamente, in seguito alle immediate proteste, la vittima aveva dovuto essere rilasciata. Nuovamente imprigionato nel maggio del 1937, del Takahashi non si sono più avute notizie. Egli lascia la moglie e due figli in tenera età, che vivono in Giappone, nella Prefettura di Jamagata.

Ebreo diciassettene condannato per propaganda comunista in Polonia

VARSAVIA, 30

Il Tribunale di Radom ha condannato a tre anni di reclusione e a due anni di sorveglianza speciale l'ebreo diciassettenne Abramo Gutman, colpevole di diffusione di materiale di propaganda comunista

Pola si rinnova

La zona dell'Arena sistemata secondo il nuovo piano regolatore

POLA, 30

Abbiamo recentemente illustrata la prossima sistemazione di Piazza Portaurea, ed ora vogliamo occuparci di quella antistante l'Anfiteatro Romano, non meno importante della prima, giacchè da essa si ripartiranno cinque arterie principali, compresa quella in cui si innestano la Trieste-Pola e la Fiume-Pola.

I numerosi, piccoli caseggiati, che a brevissima distanza contornano l'Arena, soffocandola, dovranno così, secondo il nuovo piano regolatore, esposto al pubblico nell'Ufficio comunale, venire demoliti perchè il magnifico monumento romano possa essere messo in piena luce, con quella larghezza di vedute e quel rispetto dei gloriosi ruderi, di cui dà così luminoso esempio la Roma di Mussolini.

Ma oltre i piccoli caseggiati, ai quali abbiamo accennato, ve ne è uno di maggior mole, entrando in città, a sinistra, ed un altro edificio mastodontico, tra l'Arena ed il mare, di forma tutt'altro che estetica e tale da togliere alla Riva la vista della parte più bella dell'Arena, cioè il suo ingresso principale.

Questa grande casa, che ricorda le caserme dipinte in giallo, dei tempi passati, oltre a nascondere l'Anfiteatro, seppellisce addirittura il meraviglioso Ninfeo, che prima o poi, liberato dai macchinari e dalle tettoie dell'acquedotto della «Carolina», sperabilmente assai presto, verrà pure restituito all'ammirazione dei cittadini e dei turisti.

Al posto del suddetto casermone, sarà tracciato un largo viale che congiungerà la Riva V. Emanuele III col piazzale allargato dell'Arena.

E già ora si scorgono le linee di un nuovo edificio privato, che con la facciata principale ad arco rientrante, in modo da formare esedra sulla piazza avrà al lato opposto della via Carducci un'altra costruzione simile a completamento dell'esedra. I due edifici apriranno così degnamente l'ingresso alla città.

La costruzione, che si è iniziata secondo i progetti dell'ing. Alberto Turina, avrà sulle strade tre facciate, di cui due composte di pianoterra e tre piani e la terza di pianoterra e quattro piani.

Il palazzo in costruzione, di sobrio stile moderno, che non offenderà la maestosità dell'Anfiteatro, ragione per cui il relativo progetto è stato anche approvato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti ed Antichità, di Trieste, sarà costruito in marmo e pietra a vista, sì da rappresentare un insieme austero ed armonioso.

Tra questo edificio ed il palazzo dell'Istituto Nazionale Fascista degli Infortuni, sorgerà un altro stabile di proprietà dell'Istituto stesso, e di cui parleremo prossimamente.

Così, ancora prima che il piano regolatore sia approvato dalle superiori autorità, si dà inizio alla sistemazione del piazzale dell'Arena, che concorrerà ad abbellire e a nobilitare le adiacenze del più superbo monumento della romanità di Pola.

Notiziario istriano

POLA, 30

L'attività della Milizia della Strada

Non è fuor di luogo affermare che l'attività svolta dal distaccamento della Milizia della Strada in Istria, dal mese di marzo — periodo dell'istituzione del corpo — al mese corrente, è stata notevole. Questo magnifico inquadramento di militi, agguerriti nello spirito e gagliardi nel corpo, comandati dal camerata Orfeo Simeoni, nella diuturna opera di vigilanza e di controllo stradale in tutta la vasta Provincia, ha propagandato l'osservanza della legge e la disciplina, dando il salutare «giro di vite» a quelli che passavano per gli indisciplinati-tipo, costituendo per la circolazione dei veri nemici pubblici.

L'attività svolta è stata vasta e complessa, per multe e contravvenzioni applicate con rigida osservanza della legge del Codice della strada e, in modo particolare, ai conducenti di automobili sprovvisti di patente, fermate a sinistra e transiti a sinistra, inefficienza di freni agli autoveicoli, incauto affidamento di veicoli e autoveicoli, passaggi di proprietà non effettuati, mancata revisione degli automezzi e dei veicoli sprovvisti di bollo.

Oltre a queste trasgressioni alle leggi stradali, l'opera della Milizia della strada è stata, sotto certi aspetti, l'opera del bisturi che affonda coraggiosamente dove è l'infezione: così possiamo contare a centinaia le contravvenzioni per i ciclisti affiancati, ciclisti e carri che transitavano a sinistra, abbandono della guida dei veicoli. Nessun rimpianto quindi per coloro che sono stati colpiti, perchè bisogna pensare quanti e talvolta gravi incidenti, succedono per il mancato rispetto della legge, che oggi più che mai, con l'aumentato traffico stradale, va controllata.

Si è dovuto, sin dall'inizio, applicare alla lettera le disposizioni vigenti in materia di Codice stradale, per eliminare le prodezze degli indisciplinati e per arrecare al movimento automobilistico, motociclistico e velocipedistico regolare funzionabilità, non esclusa la vigilanza sugli animali che trainano carrette di ogni specie, e su cui ci è voluto da parte dei militi, un severo controllo sulle strade e ai crocicchi delle vie secondarie. Un anelito di redenzione quindi anche in questo campo, in cui gli incidenti spesse volte hanno duramente provato macchine e autocarri.

In parecchi casi però, l'intervento della Milizia stradale rivestiva un profondo contenuto di soccorso, e nel corso dell'anno sono stati effettuati ben 24 soccorsi a terzi per incidenti e guasti di macchine. Così nelle manifestazioni sportive, nelle prove motoristiche e nelle gare ciclistiche organizzate dalle nostre Associazioni, la Milizia della strada, quale sentinella avanzata, vigilava sul movimento stradale pronta a ogni esigenza ed evenienza. E' necessario mettere spontaneamente in giusto rilievo il contributo di questa tanto benemerita istituzione al rafforzamento della disciplina della strada in Istria ed alle finalità cui si ispirano lo spirito della legge e le disposizioni del Codice stradale per il raggiungimento di una maturità nella schiera dei conducenti di autoveicoli.

L'orario dei locali pubblici

Nei giorni 31 dicembre, 1.o gennaio e 6 gennaio, gli esercizi pubblici osserveranno il seguente orario:

A Pola: alberghi, ristoranti, trattorie, caffè e bars, ore 3; bottiglierie e fiaschetterie, con licenza della R. Questura, e osterie e bettole, ore 1.

Nei Comuni della Provincia e nelle frazioni di Pola: alberghi, ristoranti, trattorie, caffè e bars, ore 2; bottiglierie e fiaschetterie, con licenza della R. Questura, osterie e bettole, ore 24.

I nomi di Tunisi e Corsica a una piazza e a un viale di Zara

ZARA, 30

Fra gli altri importanti argomenti all'ordine del giorno nella recente riunione della Consulta comunale, il Podestà ha presentato la proposta tendente a ricordare nella toponomastica comunale i nomi di Corsica e Tunisi.

Il Podestà ha fatto presente l'opportunità e l'attualità di questi nomi, che costituiscono le legittime aspirazioni nazionali, alla cui realizzazione tende con politica lungimirante il Regime fascista. Essendo in corso di revisione il completamento della toponomastica comunale, per l'intitolazione di vie non denominate, sono giunti opportuni questi nomi che il Podestà ha proposto di attribuire nel modo seguente: «Piazzale Corsica», al piazzale sinora privo di nome situato a Ceraria, dinanzi alla Casa del Fascio con l'edificio della Scuola elementare. «Viale Tunisi», a quella parte della strada statale 135, che congiunge il Viale Cesare Battisti con la strada statale 137 verso il Cimitero. La Consulta ha approvato all'unanimità le proposte del Podestà.

Un morto per assideramento
nelle vicinanze di Circhina

GORIZIA, 30

Sulla pubblica via nei pressi di Circhina, è stato rinvenuto questa sera da alcuni passanti il cadavere di certo Francesco Stucini fu Giuseppe. Sembra che lo Stucini, intento a rincasare sia stato colpito da malore improvviso e trovandosi solo, privo di aiuto e abbandonato nella gelida notte fra la neve, sia deceduto per assideramento.

La fusione a Napoli
di tre delle statue imperiali donate dal Duce a Rodi

NAPOLI, 30

Il Sovrintendente alle Arti antiche di Roma si trova a Napoli per collaudare le cere che stanno per passare in fusione, di tre delle cinque statue imperiali che il Duce donerà alla città di Rodi. Due fusioni si faranno a Roma e tre a Napoli. Le tre statue saranno trasportate a Roma, dove saranno probabilmente presentate al Duce insieme alle altre due che saranno fuse a Roma.

Epidemia d'influenza in Polonia
130.000 malati a Varsavia

VARSAVIA, 30

Un'epidemia di influenza è scoppiata in tutta la Polonia. Soltanto a Varsavia, secondo i dati citati dai giornali, le persone colpite dall'epidemia ammontano a 130.000.

L'Urss[illegible]si entrerebbe[illegible]ne
Le propo[illegible]erite da Wan Ch[illegible]ai Scek

Negli ambienti uffi[illegible] nici si manifesta molta [illegible]glia per l'atteggiamento sovietico circa l'asta delle zone di pesca nelle acque settentrionali che, fissata per il 28 dicembre a Wladivostok, non ha mai avuto luogo.

Si osserva che il Ministero degli Esteri ha ricevuto ieri un rapporto ufficiale, nel quale si fa presente che le autorità sovietiche di Wladivostok non hanno dato alcuna notizia circa l'asta dei lotti di pesca. Il rapporto aggiunge che le autorità locali sovietiche dichiarano di non aver ricevuto istruzioni ufficiali da Mosca in proposito. Negli ambienti ufficiali giapponesi si segue molto da vicino lo atteggiamento sovietico e si pone inoltre in rilievo che il «modus vivendi» tra Giappone e Urss prevedeva chiaramente che l'asta per i lotti di pesca avrebbe dovuto aver luogo il 28 scorso a Wladivostok. Si ricorda che il Governo nipponico il 26 scorso aveva dato istruzioni al riguardo all'Ambasciatore a Mosca Togoy, affinchè fosse stato mantenuto lo «statu quo» mentre erano in corso le trattative ufficiali di Mosca.

Il giornale *Hochi* ha da Sciangai che i Soviet si preparerebbero alla guerra contro il Giappone per l'aprile prossimo.

Gli amici politici di Wang Ching Wej, presidente del Consiglio politico cinese, hanno diramato oggi un comunicato nel quale è detto che Wang Ching Wej il quale è in viaggio per Hong Kong allo scopo di mettersi in contatto con i delegati del Governo nipponico, ha raccomandato a Ciang Kai Scek di accettare come base di discussione i tre punti principali delle proposte di pace formulate dal Giappone. I tre punti del Giappone [illegible]ssunti: 1) amicizia fra [illegible] Giappone; 2) collabo[illegible]ino-nipponica in funzione an[illegible]Comintern; 3) collaborazione economica tra i due Paesi.

Come era previsione, i vari membri del Governo nipponico hanno inviato oggi alla Nazione i consueti messaggi di Capodanno. Tra gli altri, ha richiamato l'attenzione dei circoli internazionali quello del Ministro degli Esteri Arita, il quale ha affermato che il Giappone intende distruggere l'idea che l'Oriente sia zona coloniale per il mondo occidentale, sostenendo che per raggiungere lo scopo, il Giappone deve conquistare l'assoluto controllo del Pacifico occidentale.

Il Ministro degli Esteri Arita, nella rassegna della situazione internazionale, ha anche sottolineato i cordiali rapporti che il Giappone ha con l'Italia e la Germania e la nuova situazione creatasi nell'Asia orientale, in netto contrasto con l'atteggiamento delle altre Potenze che continuano ad avanzare pretese irragionevoli e a trascurare l'ordine nuovo.

Questi circoli politici attribuiscono notevole importanza agli scambi di vedute che si sono svolti tra i principali componenti del Gabinetto Konoye, nella villa del Primo Ministro a Ogikubo nei dintorni di Tokio. Il Ministro della Guerra Itagaki, il Ministro della Salute Pubblica Kido e quello delle Finanze Ikeda, si sono recati infatti separatamente dal Primo Ministro, col quale hanno avuto aperti scambi di vedute circa le questioni in corso e l'atteggiamento del Governo per l'esecuzione della politica nazionale nei confronti della Cina. I Ministri Kido e Ikeda si sono trattenuti col Principe Konoye fino a tardi.

C[illegible]ACA DELLA CITTÀ

Il [illegible] federale alle [illegible] "Guf,,

Salda effic[illegible] tti i settori I Littoriali del[illegible] cultura e del lavoro

Alle ore 18.30 di ieri il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio alle gerarchie del «Guf». Erano presenti, oltre al segretario del «Guf», il vicesegretario, i componenti il Direttorio ed i fascisti universitari addetti allo sport, alla cultura, nonchè il fiduciario della sezione laureati e diplomati.

Dopo la relazione del camerata Goitan i presenti hanno riferito dettagliatamente in merito ai rispettivi settori dell'organizzazione, e precisamente il fascista universitario Untervegher, sulla preparazione dei Littoriali della cultura e dell'arte e sull'attività culturale; il f. u. Ruzzier, sull'inquadramento della sezione laureati e diplomati e sui rapporti con le organizzazioni sindacali; il f. u. Cenni, sull'attività sportiva ed il f. u. De Manzini sui prelittoriali del lavoro, mentre il f. u. Bobisutti ha riferito sui corsi di preparazione politica e sull'attività dell'ufficio stampa.

Dalle relazioni dei gerarchi è balzato evidente il solido inquadramento del nostro «Guf» che in ogni campo ha ottenuto affermazioni degne del massimo rilievo, ancor più significative se considerate in rapporto alla particolare situazione del «Guf» triestino.

La preparazione dei Littoriali della cultura e dell'arte, di quelli dello sport, i Prelittoriali del lavoro ed i corsi di preparazione politica sono stati fatti oggetto di dettagliato esame.

Il Federale ha dato direttive in merito all'ulteriore sviluppo delle varie attività, mettendo in risalto i compiti affidati dal Regime ai fascisti universitari.

Dopo aver espresso il suo vivo elogio al segretario del «Guf» ed a tutti i suoi collaboratori per l'opera appassionata svolta, ha ricordato in modo particolare i fascisti universitari volontari in Africa ed in Spagna ed ha rivolto alla gioventù studiosa del nostro Ateneo, al quale il Duce ha affidato nuova altissima missione ai confini della Patria, l'affettuoso saluto delle Camicie Nere della provincia.

Nel Partito

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Emilio Rovatti

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Emilio Rovatti, sono stati deposti sull'Ara dei Caduti Fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Riunione Direttorio federale

Alle ore 18.30 di ieri l'altro si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio federale. Era inoltre presente l'Ispettore di Zona per il Carso. E' stata dettagliatamente esaminata la situazione dei Gruppi rionali fascisti e dei Fasci di Combattimento ultimamente ispezionati. Al riguardo hanno riferito i camerati componenti il Direttorio federale che hanno effettuato le ispezioni. Il Direttorio federale ha quindi esaminato il bilancio preventivo dell'anno XVII sul quale ha riferito il Federale amministrativo. Il Federale ha da ultimo impartito disposizioni in merito alle varie attività affidate ai componenti il Direttorio federale. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Nel Fascio di Combattimento di Fogliano

Il Segretario federale ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Fogliano: fascista Nemisio Furlan, vicesegretario politico; fascista Carlo Favero, componente.

Ispezioni ai Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Come da ordine del Segretario federale, i camerati ing. Bruno Olivotto e dott. Paolo Goitan, componenti il Direttorio federale, hanno ispezionato ieri sera i GG. RR. FF. «Crena» e «Comisso». I gerarchi hanno controllato il funzionamento e le attività dei Gruppi stessi dando direttive ai gerarchi presenti. Dopo l'ispezione hanno ricevuto fascisti e cittadini.

Rapporto comandanti provinc. Associazioni combattentistiche

Alle ore 19 di ieri il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai comandanti provinciali delle Associazioni combattentistiche. Dopo aver dato lettura dei nuovi Regolamenti-Statuti contenuti nel Foglio di Disposizioni *N. 1218 bis, del 17 corr., il Federale ha esaminato la situazione dei reparti del capoluogo e dei centri della Provincia, sulla quale hanno riferito i rispettivi comandanti. Ha dato inoltre direttive circa l'ulteriore attività da svolgersi.*

Commissione provinciale collocamento del Credito e Assicurazione

Alle ore 17.30 di ieri l'altro il Federale ha presieduto alla Casa del Fascio una riunione della Commissione provinciale per il collocamento del Credito e Assicurazione. Dopo attento esame dello stato attuale della disoccupazione nel settore suddetto il Federale ha dato disposizioni circa il funzionamento della Commissione stessa con particolare riguardo al collocamento dei reduci A. O. I., della Spagna e dei connazionali rimpatriati dall'estero.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuto da parte di Silvio Benco la somma di lire 100 a favore delle attività assistenziali del Fascio di Combattimento di Villa Opicina. Il Segretario federale ha ringraziato.

L'ing. Domenico Pacchiarini presidente della Società per la Zona industriale

L'ing. Domenico Pacchiarini, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'«Acegat», in questi giorni è stato nominato presidente della Società per la zona industriale, designazione questa che corona e consacra un passato di illuminata attività e di dirittura di un uomo che a Trieste, da molti anni, dedica il suo ingegno e le sue chiare doti di tecnico sperimentato. Il compito onorifico che gli viene assegnato è fra i più delicati e interessanti per la economia della città, in quanto può tradursi in un elemento vivificatore per il maggiore sviluppo delle industrie, le quali, nella situazione attuale di Trieste, vogliono essere potenziate.

Riteniamo fermamente che l'ing. Pacchiarini, stante la perfetta conoscenza dei problemi attinenti al nostro emporio, la capacità e l'esperienza acquisita attraverso un assiduo lavoro, il largo spirito di iniziativa, che ha dato sempre prova di possedere, l'energia ordinata che ne formano una seconda natura, sia l'uomo adatto alle funzioni alle quali è stato chiamato.

Salutiamo perciò la sua nomina al pari di un felice auspicio, nella certezza che le future fortune della zona industriale costituiranno per lui nuovo titolo di benemerenza.

San Silvestro nei Dopolavoro

Sagra campagnola al «Ditci». La Galleria del Tergesteo è stata trasformata in una dolina carsica e nella dolina è stata allestita la sagra campagnola che accoglierà i dopolavoristi. Prenotare i tavoli per la festa da ballo che avrà inizio alle ore 21.30. Domani, 1.o gennaio invece negli stessi ambienti avrà luogo l'annunciata festa campestre con inizio alle 16. Un completo parco dei divertimenti, un piccolo museo delle meraviglie, un ballo rustico, il chiosco per la caccia all'«E. 42» e finalmente il tradizionale spettacolo cinematografico con riesumazione di film di altri tempi. Il prezzo dei biglietti di ingresso per la sera di S. Silvestro è stato fissato in lire 5 per dopolavoristi e lire 3 per dopolavoriste, mentre quello per l'ingresso alla festa campestre che avrà luogo domani, sarà limitato.

All'Adriaco. Nella palazzina sociale oggi cena alle 20.30 e ballo alle 22.30. Sono validi gli inviti permanenti; per altre richieste e per prenotazioni alla cena rivolgersi in sede, molo Sartorio, telefono 39-14.

Al «F. Corridoni». Stasera, dalle 22 in poi, nella sala sociale, avrà luogo il tradizionale ballo di San Silvestro, con lotteria gastronomica, gare di danza, scherzi di società e altri divertimenti in genere. Rallegrerà l'orchestrina Marchi, con i più recenti ballabili. Per l'occasione ci sarà uno speciale servizio di bar-buffet.

Ballo del «Guf». Come ogni sabato, anche per oggi i gufini organizzano un attraente ballo.

Al Poligrafico «G. Presel». Questa sera, nella sede di piazza Impero 7, con inizio alle 21.30, si terrà la tradizionale veglia di S. Silvestro, che si protrarrà fino alle prime ore del mattino. Domani solito trattenimento con inizio alle 20.30.

Al «Ferroviario». Dalle 22 in sede di piazza Vittorio Veneto. Sorprese. Orchestrina sociale rinforzata. Divertimenti vari. Le ultime prenotazioni per la cena si ricevono presso la mensa del «Ferroviario». Nella sede di S. Vito trattenimento con inizio alle 22.

Al «Dimm». Oggi in tutte le Sezioni speciali trattenimenti. Domani, i consueti trattenimenti danzanti.

Ai Chimici. Questa sera dalle 21 in poi grande veglia danzante di S. Silvestro.

Al «Crda». Questa sera dalle 22 alle 2 trattenimento familiare. Domani dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento danzante.

Al Pubblico Impiego. Questa sera dalle 22 grande veglia di danza. Domani trattenimento danzante.

Al Postelegrafonico. Oggi, dalle 21 nella sala del Dopolavoro, avrà luogo la tradizionale veglia di San Silvestro, con scherzi e varie sorprese. Rallegrerà l'orchestrina sociale con i più recenti ballabili.

Alla Dalmatica. Oggi, dalle 22 in poi il tradizionale trattenimento danzante di S. Silvestro. Al trattenimento possono intervenire soci e invitati di razza ariana, in possesso della tessera-invito per l'anno XVII. Domani trattenimento danzante dalle 15 alle 21.

Al Credito e Assicurazione. Questa sera primo grande trattenimento serale. Le danze avranno inizio alle 22.

All'«Olimpia». Nella sede sociale, orchestra Celo. Domani, trattenimento con inizio alle 16.30.

Alle Cooperative Operaie. Dalle 22 in poi, nella sede di via Raffineria 6. Lotterie gratuite, scherzi e numerose sorprese. Orchestra Bertini.

All'Artigiano. In via Coroneo 8, dalle 22, con addobbo coloniale. Altoparlanti radiofonici. Nuova orchestra. Ore 23 gare di ballo, giochi umoristici; ore 24 lotteria gastronomica, sorprese e attrattive varie.

Al «Beltrame». Questa sera, dalle 21.30 in poi, tradizionale ballo di S. Silvestro.

La Reale Società Ginnastica Triestina ha organizzato per la notte di S. Silvestro un grande ballo per soci ed invitati. I biglietti d'invito si possono ritirare in segreteria dalle 15 alle 20.

Al «Modiano». Questa sera e domani trattenimenti di danza.

All'«A. Casalinis». Questa sera nella sede sociale grande veglia danzante con inizio alle 21.

Alla Vedetta Veloce. Questa sera allegra veglia danzante.

Fiori della nostra razza al Concorso demografico

MARIO BOSINI di Giuseppe, nato il 25 gennaio XVI

I gemelli CESARE e AUGUSTO LEPORE nati il 18 marzo 1938-XVI

Esaurito il compito della Commissione chiamata a designare i vincitori del nostro Concorso per la sanità della razza, la rassegna fotografica dei piccoli concorrenti continua. E' una fioritura di visi paffuti e graziosi che ornano le nostre pagine con la freschezza e la poesia dei loro sorrisi. In essi si scorge l'orgoglio delle loro mamme, le care e giovani mamme triestine, che con tanto fervore hanno voluto contribuire al rinvigorimento della nostra nobilissima stirpe.

Chiusa, la parentesi, rileviamo ancora che la consegna dei premi avrà luogo il 6 gennaio prossimo, in occasione della Befana fascista, alle ore 10, al Teatro Fenice, con una cerimonia semplice. Il presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, gr. uff. Oberti di Valnera, Preside della Provincia, presenti le maggiori autorità e gerarchie, procederà personalmente alla consegna dei cento premi offerti dal Duce. Quindi consegnerà gli altri premi pervenuti al nostro Concorso da parte dei generosi oblatori.

Nel *Piccolo* di domani daremo l'elenco completo dei bambini premiati.

Cronache dell'immediato dopoguerra

Una piaga che non esiste più

La rapida, brillante operazione condotta recentemente a termine dalla nostra Questura, che in meno di quarantott'ore riuscì ad assicurare alla punitiva giustizia gli autori del delitto di via Petrarca, si presta a qualche considerazione confortante e meritevole di rilievo.

Repressione della criminalità

Non v'è lettore che, leggendo la breve cronaca delle indagini, non si sia soffermato sul nome della domestica e su quello di sua sorella complici degli assassini, pronome del tristemente noto Braico, il capo dell'associazione a delinquere colpevole di numerosi dei fatti consumati a Trieste e nell'Istria dal 1921 al 1922, e culminati nello assassinio del banchiere Ezio Bolaffio e della guardia regia Graziani, avvenuti di pieno giorno previo assalto dell'ufficio di cambiovalute gestito dalla vittima in via Dante.

Bisogna ricondursi a quegli anni per avere la misura dell'enorme cammino percorso nella repressione della criminalità in Istria e nei territori limitrofi. Per questi riguardi la guerra mondiale, come già quelle napoleoniche, ebbe influenze sinistre. Se le cronache del primo Ottocento sono caratterizzate dalle drastiche misure adottate dal Generale Marmont, che faceva impiccare «ipso facto» sugli alberi della strada, chiamata allora di Lubiana, quanti briganti cadevano nelle mani delle pattuglie francesi, le nostre cronache provinciali dell'immediato dopoguerra e degli anni successivi riflettono uno stato di cose abbastanza impressionante, ancor vivo nel ricordo di tutti.

Sarebbe assurdo e ingiusto parlare di un certo tipo di delinquenza che si fosse localizzato più o meno esclusivamente nell'interno dell'Istria. Se mai, qui il fenomeno si complicava per una serie di contingenze ed era favorito da una quantità di elementi di varia natura. Il rigurgito caotico determinatosi nell'ex Monarchia durante i mesi precedenti il crollo, aveva dato vita a quelle fantomatiche «squadre verdi» che praticavano, in sostanza, il brigantaggio armato, scegliendo a terreno delle loro imprese le zone di confine e le regioni che, con la caduta dell'Impero absburgico, erano destinate a passare nel nesso di altre formazioni statali.

Le «squadre verdi»

Queste «squadre verdi» erano attive particolarmente in Croazia, donde mitrevano, da una parte, nella Slovenia, dall'altra, in Istria, oltre il Nevoso e il Monte Maggiore. E seminavano il terrore. Si pensava con ansietà a quali maggiori pericoli le inermi popolazioni sarebbero state esposte a guerra finita. Con l'esercito austriaco in rotta disordinata, senza nessuna autorità capace d'imporre anche il minimo rispetto delle leggi, quegli sbandati avrebbero avuto mano libera.

E l'ebbero veramente, seppure per breve tempo. Erano i giorni in cui quei simulacri d'autorità rimaste, e con esse i privati, supplicavano i prigionieri di guerra italiani di assumere essi il servizio d'ordine nelle località minacciate; e a tale scopo li provvedevano di armi e li lusingavano con offerte cospicue. Qua e là l'iniziativa ebbe successo; ma alla fine anche le «squadre verdi», composte in prevalenza di soldati disertori, smobilitarono per forza di cose. Restarono gli elementi peggiori. Costoro, non avendo possibilità nè voglia di una qualsiasi sistemazione in tempo di pace, e trovandosi inoltre con molti grossi conti da rendere alla giustizia, preferirono perpetrare in privato le sanguinose esperienze acquisite nelle operazioni delle «squadre» e a continuare le gesta sanguinarie. Sorsero così quei nuclei isolati, ai quali più che di bande brigantesche s'adattava la qualifica di associazioni a delinquere. Derivazione diretta delle «squadre» o anche indiretta, per imitazione di quelle, erano composte di individui ai quali il delitto era familiare, con capi spesso formati da ex prigionieri austriaci reduci dalla Russia, predisposti alla criminalità e perdipiù impeciati di bolscevismo.

Nomi tristamente famosi

Molti erano pregiudicati dell'Istria, ben noti ai vecchi giurati delle Assise di Rovigno; altri s'erano improvvisati delinquenti a carattere politico o sovversivo; altri infine risultavano usciti dalle galere della cessata Monarchia. Le loro gesta nel territorio istriano finirono col costituire un assillante problema di polizia, la cui soluzione si palesò urgente quando, dalle rapine e dalle grassazioni nelle campagne, lungo le strade e nelle località isolate, l'audacia dei criminali tentò imprese più grandi e micidiali nei capoluoghi, a Trieste e a Pola; nella nostra città la banda Braico perpetrando il menzionato delitto di via Dante, a Pola quella del famigerato Collarich, macchiandosi di orrendi assassini a scopo di furto.

Profonda, come si ricorderà, fu l'emozione a Trieste per l'assalto all'ufficio di cambiovalute di Ezio Bolaffio; l'opinione pubblica non si calmò se non quando, a distanza di giorni, i colpevoli (Mario Razem, Michele Bradaschia e Giuseppe Gherdol) venivano assicurati alla giustizia, mentre, poco dopo, il loro capo Giovanni Braico, l'autore del duplice omicidio, cadeva nel conflitto con i carabinieri che ne avevano individuato e circuito il nascondiglio.

La stessa emozione per gli assassinii commessi a Pola e altrove dal Collarich, finchè la carriera del delinquente fu troncata dai giurati della capitale istriana, che lo manderono a tener compagnia, nell'ergastolo a vita, ai complici del Braico.

Un problema logistico

Il problema, dicevamo, diventava inquietante. Fino allora i carabinieri erano riusciti a snidare in Istria un'ottantina di delinquenti che s'erano dati alla suddetta forma di brigantaggio. Fin dove arrivava questo? Quali radici e ramificazioni aveva? Non era certo questo un fenomeno delle proporzioni del brigantaggio commisto alla rivolta borbonica contro il quale, al termine delle spedizioni garibaldine del '60, si trovarono a lottare — per sei anni — in Sicilia, uomini della tempra di Nino Bixio, e nella terra di Lavoro e nel restante Mezzogiorno Generali della fama di un Cialdini e della spietata energia di un Pinelli. Quelle erano grossissime bande brigantesche ben definite ed organizzate, specie nel primo periodo, mentre nel secondo, venuto meno l'appoggio dei Borbone e di altri potentati interessati ad ostacolare con ogni mezzo la unificazione italiana, si riducevano a sanguinarie masnade di assassini, delle quali non fu più difficile avere ragione.

Ma era pur sempre, il nostro, un problema da affrontare, sì, in un clima penale mutato e con mezzi diversi da quelli usati dal Generale Marmont, qui, o dal maggiore Fumel nel Mezzogiorno, ma da affrontare in modo egualmente radicale e razionale. Come il Prefetto Mori, all'inizio della sua campagna contro la maffia siciliana, ideò di sradicare, anzitutto, i canneti dalle zone infestate dai ricercati, per togliere loro la possibilità di facili imboscate, così, in Istria, si pensò che una migliore sistemazione stradale avrebbe indirettamente colpito la delinquenza, privandola di talune delle sue importanti risorse logistiche.

S'era già, come si vede, su un piano più alto, poichè dietro le strade si vedevano gli acquedotti, le bonifiche, le scuole, le opere assistenziali, la redenzione, insomma, di una terra nobilissima lasciata dal cessato Impero in un abbandono pressochè assoluto. Ma bisognò attendere l'avvento del Fascismo per vedere l'inizio di tanta e sì complessa opera. Oggi molte, la maggioranza anzi, delle mète prefissesi, sono raggiunte, e ne abbiamo dato la documentazione precisa in recenti nostre corrispondenze da Pola.

Opera di redenzione

L'Istria ha le sue strade, il suo grande acquedotto, le sue ampie bonifiche; ha le provvidenze governative per la sua agricoltura e per la sua industria; il suo popolo è protetto e difeso in ogni modo contro ogni insidia e pericolo; e con questo anche la piaga del brigantaggio che macchiava la patriottica e laboriosa regione è definitivamente sparita, cauterizzata definitivamente dal fuoco purificatore e rigeneratore del Littorio, mentre ciò che residua di criminalità è dell'ordinaria amministrazione penale.

La morte di Vittorio E. Fanelli volontario triestino

Ci comunicano che il 27 scorso a Massaua in un incidente automobilistico rimase vittima il volontario triestino cap. Vittorio E. Fanelli, conosciutissimo negli ambienti volontaristici e fra gli ex combattenti di Trieste, Milano e nei centri dell'A. O. I.

Il cap. Fanelli sin da ragazzo — prima della guerra — era conosciuto e ben voluto da tutti i nostri giovani di animo ardente e militanti nelle file irredentistiche. Chi non lo ricorda quale filodrammatico nel complesso dell'Associazione Ginnastica Triestina ed in ispecie quale lepido mandarino nella riuscita «Gheisa»? E quale bombardino nella virile e fiera fanfara dell'allora «Edera sportiva»?

A tutte le partenze dei «forticr podistici» era presente e della «Giovine Trieste» fu attivo in quella frequentata sezione escursionistica. Pure in qualche singola gara di marcia prese parte piazzandosi sempre onorevolmente.

Forte nell'animo, sempre buono, più fratello che amico, schivo di tutto nei primi mesi del 1915 riparò a Milano vivendo le febbrili giornate dell'interventismo. Nascose la sua unica debolezza fisica; quella della vista pur di ottenere l'arruolamento. Fanelli era di quelli che prepararono la propria vita ad un solo scopo e non appena intravvide la meta non esitò un'istante. Pur di essere fra i primi, si arruolò nei volontari ciclisti della sezione di Milano giacchè questi incarnavano le sue sole aspirazioni: fare la guerra da bersagliere. Con i fratelli lombardi ebbe il battesimo del fuoco alle falde del Baldo. Alla presa di Dosso Remit, e Dosso Casina e Torbole. Con i bersaglieri, fece tutta la guerra. Fu ferito. Venne decorato e promosso sottotenente.

Finita la guerra si stabilì a Milano ormai, considerandosi nella sua seconda città. Formò famiglia. Fu padre felice e pago del suo lavoro.

Cessate le ostilità, a Massaua ebbe l'onore di reggere il Gruppo rionale fascista «Aldo Lusardi»: il più importante della città comprendente tutta l'isola.

Alla desolata famiglia, ai congiunti, ai suoi numerosi commilitoni e camerati di Trieste, Milano e Massaua le nostre sentite condoglianze.

Decesso. In questi giorni ad Addis Abeba, dopo brevissima malattia, cessava di vivere il colonnello di cavalleria in ausiliaria Mario Girotto, pioniere dell'aviazione, cavaliere di SS. Maurizio e Lazzaro e cavaliere dell'ordine militare di Savoia più volte decorato. I funerali, svoltisi nella capitale dell'A. O. I. riuscirono imponenti. S. E. il Governatore di Addis Abeba aveva inviato una grande corona di fiori freschi e le Forze Armate erano largamente rappresentate. S. E. il Gen. Tedeschini-Lalli, comandante dell'Aeronautica per l'A. O. I. inviò pure una rappresentanza di ufficiali e fece volare aeroplani a bassa quota, per rendere l'estremo omaggio al compianto estinto. Al camerata Luigi Girotto, capostazione aggiunto di Trieste centrale, fratello dell'estinto e ai suoi familiari inviamo sentite condoglianze.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società Operaia Triestina

Nella sede della Società Operaia Triestina, autorizzata a gestire l'assicurazione obbligatoria di malattia per i lavoratori, si è proceduto in data 29 corr. all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione che risulta composto dei fascisti: Presidente: gr. uff. Gustavo Comici; vicepresidente: comm. Guido Punzo; vicepresidente Ettore Adda. Consiglieri: Umberto Bidoli, Giovanni Damasio, prof. Pietro Florit, Antonio Gardeni, Giulio Lassi, cav. Emilio Magliaretta, dott. Dino Sforza, Giuseppe Zentilomo.

Allievi delle Accademie "Gil,, dal Federale

Il Federale ha ricevuto alla Casa del Fascio gli allievi e le allieve delle Accademie e dei Collegi della G. I. L. in vacanza natalizia. Egli si è intrattenuto cordialmente con i giovani camerati dicendosi certo che essi sapranno ovunque ottimamente rappresentare la Gioventù Italiana del Littorio della nostra Provincia.

ASTERISCHI

Una «Necchi» la macchina per cucire italiana offerta al nostro Concorso

Il camerata Tullio Natale, concessionario per Trieste e per Monfalcone della Fabbrica macchine per cucire «Necchi», che al nostro Concorso demografico già aveva dato la sua personale adesione offrendo una macchina «Necchi» per l'infanzia e un libretto a risparmio con lire 100, ci comunica che la S. A. Vittorio Necchi mette a disposizione una magnifica macchina per cucire del tipo «V. 2». Alla grande Casa di Pavia, che si gloria dell'elogio rivolto dal Duce in occasione della visita ch'Egli fece agli stabilimenti il 3 novembre 1936; che occupa nelle sue fabbriche ben 3000 lavoratori e che in funzione autarchica ha saputo validamente fronteggiare la concorrenza straniera, porgiamo il vivo ringraziamento delle mamme triestine per la prova di simpatia alla nostra iniziativa per la sanità della razza.

Un dono gentile per S. Silvestro?

Il negozio di confezioni Dè Rosa, di via Muratti 3, può accontentare ogni desiderio con le sue camicie da notte, la vaporosità delle sue vestaglie e l'eleganza dei suoi abiti e mantelli per signora, a prezzi convenientissimi.

Oggi 31 dicembre da Cavallar

acquisto dei doni tradizionali per San Silvestro. Orologi. Oreficerie. Regali Cavallar.

L'opera dell'Ente Comunale di Assistenza a favore dei diseredati va aiutata! Acquistate le tessere dell'E.C.A.

TEATRI E CONCERTI

"Lo zingaro barone,, al Politeama Rossetti

Dopo il «Pipistrello» che fu per molti anni nel repertorio dell'Opera di Vienna, «Lo zingaro barone» è l'opera comica più significativa di Giovanni Strauss, e la sua riesumazione sulle scene italiane, per tanti aspetti nobilissima e interessante, ha riconfermato essere anche Trieste ambiente propizio alla rievocazione di una forma d'arte comunemente definita come operetta o piccola lirica, ma che riveste invece i caratteri particolari dell'opera lirica e di questa ha le esigenze tanto nell'impiego dei mezzi vocali e orchestrali; quanto nell'attrezzatura scenica.

Per molta parte del pubblico convenuto ieri sera in gran folla nelle gallerie, in loggione, nella platea del Politeama, la vicenda dell'opera straussiana è apparsa nuova e la musica, per quanto sentita riprodotta in singoli brani, si è rivelata nella piena struttura dello spartito, con la schiettezza robusta e ricca della sua ispirazione, con le pittoresche colorazioni e la vivacità dei ritmi nella descrizione del quadro zingaresco al primo e secondo atto, con la morbida sentimentalità delle sue arie, con l'impronta melodrammatica dei suoi quartetti e del concertato, più vicina infatti allo stile operistico nell'elaborazione del canto e dell'orchestra, che all'operetta comica appena emergente dagli episodi delle battute del dialogo.

Certo, il romanticismo musicale di Giovanni Strauss fu più vicino all'influsso dell'opera melodrammatica che alle forme del declamato comico usate con parsimonia nello «Zingaro barone» ed è in virtù di questo impulso romantico che l'opera di ieri sera apparve doviziosa di pagine melodiose, di eleganza lirica, di appassionata effusione, come il quartetto del primo atto, e l'aria della zingara Saffi, e il bel coro, e il terzetto al secondo atto, svolto sul tema del popolare valzer, e il coro degli zingari e il duetto lirico fra il tenore e la soprano. La parte vocale e orchestrale domina dunque su tutte le altre, e ad esse l'organizzazione degli spettacoli «Errepi N. 2» ha dedicato cure e mezzi adeguati con l'impiego di artisti vocalmente preparati e scenicamente educati alle parti non agevoli dei rispettivi personaggi, talchè ieri sera il pubblico, gradevolmente sorpreso dalla bellezza delle voci e dalla capacità degli interpreti, ha accompagnato tutta la esecuzione dell'opera con vivi e fervidi consensi e applausi assai caldi.

Così è stata particolarmente apprezzata la soprano Maria Fersula dalla voce ampia, obbediente ed educata alla grazia delle modulazioni e alla sicurezza negli acuti; la soprano Alda Mangini intelligente nell'espressione della frase e dotata di robusti mezzi; la mezzo soprano Ester Grosso consapevole della sua parte svolta con ottime capacità vocali e il tenore Wladimiro Badiali dal timbro vocale assai simpatico, preciso nell'intonazione e sicuro nell'emissione, e, infine, il basso Giuseppe Noto, già tanto apprezzato come artista nel campo lirico, e in quest'opera intelligente e comicamente espressivo nella figura di Zupan, mercante di porci. Due graditissime conoscenze del pubblico triestino: Roberto Braccony e Roma Criscuolo, che furono popolarissimi nel campo operettistico, sono riapparsi ieri sera con la ricca esperienza e le amabili possibilità dell'arte loro in parti di singolare rilievo e piacevolezza, mentre il comico Gino Bianchi, sempre fecondo d'invenzioni umoristiche, ha ritrovato l'antico fervore di simpatia.

Complesso di bella omogeneità, di sicuro valore vocale e scenico al quale il pubblico ha rivolto consensi molto calorosi e meritati. Questi consensi dimostrano d'altra parte, la fortuna dell'iniziativa operettistica quando l'organizzazione persegue un indirizzo artistico dignitoso e quando un teatro, come il Rossetti, consapevole della sua vera funzione, accoglie questo genere di spettacoli con meritato successo di frequentazione. Occorre aggiungere che, se per la parte scenica e coreografica, la regia non ha mostrato alcuna cosa notevole, per la parte musicale il maestro Manrico De Tura, con pochissime prove, è riuscito ad amalgamare l'orchestra che ha suonato sempre in sicuro contatto con la scena, mentre il coro, molto efficace come qualità di voci e disciplina, ha disimpegnato sempre il suo compito facendosi anche applaudire.

Dopo ventinove anni di assenza dalle scene triestine, questo ritorno dello «Zingaro barone» ha meritato bene il festoso calore delle accoglienze e le repliche che sono desiderate e certo non mancheranno.

Infatti stasera l'opera di Giovanni Strauss si replica alle 20.45 e terminerà prima della mezzanotte. Per domani sono annunziati due spettacoli con una ripresa de «La vedova allegra» di Lehàr, l'operetta celeberrima che festeggia proprio in questi giorni, nei maggiori teatri tedeschi i suoi trentacinque anni di vita.

La nuova rivista al Filodrammatico

«Il furto di Faffi» si intitola il nuovo godibilissimo lavoro ieri presentato con vivo successo sulle scene del Filodrammatico della Compagnia del Teatro della Rivista. Nei diversi fantasiosi quadri che compongono la rivista si sono fatti particolarmente apprezzare gli eccellenti attori comici Primo Di Gennaro, Nino Colombo e Luigi Bonanno nonchè la numerosa schiera delle belle ed eleganti attrici da Elvira Spelta alla simpatica Lena Ferri, da Betty Wolf a Maria Szabo ecc., nonchè l'indiavolato Balletto Fior di Danubio. Eccellente il commento musicale curato e diretto dal bravo maestro Antonio Mele. Oggi la rivista si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

ROSSETTI. 20.45: Compagnia d'operette «Errepi N. 2»: «Lo Zingaro Barone», di G. Strauss.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16.30: Grande successo: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro di W. Disney. A colori e rilievo.
EXCELSIOR. 15: Grande succ.: «Ettore Fieramosca», con Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari.
PRINCIPE. 16: «Una donna vivace». E' un film americano R. K. O. pieno di brio e di passione con Ginger Rogers e James Stewart. Grande successo alla Biennale di Venezia.
FENICE. 16: «L'orribile verità», con I. Dunne. Prezzi I 2, II 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Teatro della Rivista con «Il furto di Fuffi». Sullo schermo: «Marito scomparso», film comico con Fernandel.
ITALIA. 16: «Luciano Serra pilota» (Coppa d'oro Mussolini) umano, virile, delicato, grandioso, con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.
REGINA. 16: «Luciano Serra pilota» (Coppa d'oro Mussolini) umano, virile, delicato, grandioso, con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri.
IMPERO. 16: «Hanno rapito un uomo», con Vittorio De Sica.
REALE. 16: «Fuoco!», un grandioso romanzo passionale con E. Feuillere. Ingresso gratuito Lotteria E 42.
GARIBALDI. 16: «Paradiso per 3», con F. Morgan e R. Young. Lire 1. Per l'ultima volta a Trieste.
NOVO CINE. 16: «Le 3 spie», con Conrad Weidt. Lo spionaggio che terrorizza! L. 1.
MASSIMO. 16: «I fucilieri della marina sbarcano», con Lew Ayres. L. 1.
MODERNO. 16: «Sorgenti d'oro», con Dorothy Lamour. Passionale.
ODEON. 15.30: «Ragazzaccio», D. Darrieux. «La Cucaracha» a col. Eccez.
ARMONIA. 15.30: «Il prode Faraone», H. Lloyd. Varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «La casta Susanna», Rainer. Segue comica con Charlot.
AZZURRO. 16: «L'incendio di Chicago». Ultima volta a Trieste.
RADIO. 15.30: «Uragano», film spaventosamente bello.
POPOLO. 15.30: «Il fascino di Bohème», il famoso romanzo brillante, sentimentale, drammatico, musicale, interpretato da Marta Eggerth, Jan Kiepura.
VITTORIA. 16: «Tre ragazze in gamba», con Deanna Durbin.
CENTRALE. 15.30: «Zoccoletti olandesi», con Shirley Temple. Ultimo giorno e ultima volta in Italia.
ADUA. 15.30: «L'uomo invisibile», giallo. Segue «La spia B 28», Asther.
VENEZIA. 15: «Il conquistatore dell'India», R. Colman, L. Young.
BELVEDERE. 15.30: «Sinfonia di cuori», Isa Miranda, Beniamino Gigli.
ARGENTINA. 15: «Quando si ama», C. Boyer. «Re di danari», A. Musco.
CARDUCCI. 14.30: [illegible] e «La iena di Barlow» (Generalcine).

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
RISTORANTE «PILSNER URQUELL» (via Mazzini 37 - tel. 98-54). Specialità cucina viennese.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Notte di S. Silvestro veglia sino all'alba. Cotillon, regali, sorprese. Servizio bar. Due orchestre.
SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16). S. Silvestro: Grande cena, specialità spumanti; prezzi modici; musica, canti, allegria.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Domani gita a Luico. Quota soci lire 10; non soci lire 12. Iscrizioni in segreteria.

«Dimm». Domani convegno sciatorio a Loqua. Quota lire 15. Iscrizioni presso le segreterie.

Credito e Assicurazione. Domani gita sciatoria a Luico. Prenotazioni negozio Tommasini, via Mazzini 39 e al bar Alzetta, via Carducci 28. Quota lire 11. Ritrovo alle 5.45 Carducci 28.

Cooperative Operaie. La gita di domenica a Montenero è sospesa.

Ferroviario. Domani cinema alle 15.30 e ballo dalle 18.30.

«Olimpia». Domani gita sciatoria con torpedoni a Montenero. Lire 15.50. Iscrizioni bar Fenice, via Battisti 8, tel. 77-28. Partenza alle 7.

Canottieri Adria. Domani in sala Massima dalle 17 alle 21 trattenimento.

«G. Berutti». Domani gita sciatoria a Loqua. Prezzo: soci lire 9, simpatizzanti lire 10. Iscrizioni in sede e negozio Tommasini.

XXX Ottobre. Oggi alle 15 partenza automezzo per Sappada. Domani alle 6.30 partenza per Montenero d'Idria. Ancora pochi posti disponibili.

«G. Beltrame». Domani, gita sciatoria a Valbruna. Quota lire 17; non soci lire 18. Iscrizioni Bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

«Sempre Avanti». Domani alle 6 partenza per Montenero d'Idria dal Bar Principe (viale XX Settembre-angolo via Brunner). Ritrovo alle 5.45. Posti disponibili.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Mercoledì conversazione relatore Ernesto Butti su: «Dal Cervino al Rosa», proiezioni.

«Gars». Iscritti gita Epifania a Falcade, invitati regolare quota entro lunedì sera. Ancora alcuni posti disponibili.

Gite per mare

Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Isola, 7, 14, 15 e 20; da Isola, 6.30, 8, 13.30 e 19.30 (Istria-Trieste).

Pirano, 7, 14, 15, 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Isola, 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15, 19.15 (Isolana).

Oggi, sabato, la Navigazione Isolana effettuerà una corsa speciale con partenza da Trieste alle 14.45 e da Isola alle 16.15.

Capodistria, 7.50 (toccata Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (toccata Ospizio e Ancarano), 18 (diretto), 20.30 diretto; da Capodistria, 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Muggia, 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15 e 12.45 (Muggesana).

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 7 marinai, 8 fuochisti nafta.

RADIO

Programmi del 31 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.40: Le musiche che preferisco. — 13.15: Biancaneve e i sette nani. — 13.40 (circa): Dischi. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Cruciverba balillesco». — 17.15: Dischi Cetra Parlophon. — 18.10: E. R. R.: Trasmissione per gli Agricoltori. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale di Trieste. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Dischi. — 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Werther», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Blan-P. Milliet, versione ritmica di E. Targioni Tozzetti e G. Menasci, musica di Giorgio Massenet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «L'altro figlio», un atto di Pirandello. — 21.35 (circa): Concerto del pianista Walter Schaufuss Bonini. — 22.25: Cantiamo e balliamo, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; — 19.20: Nel repertorio fonografico: Musica sinfonica. — 20.30: India misteriosa, radio-jungla di Carlo Manzoni; sesta avventura: «Nel tempio di Siva e partenza». — 21: Canzoni moderne, Orchestrina ritmica. — 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — Indi: Musica da ballo.

Organizzazioni del Regime

G. I. L.

Campeggio sciatorio di Sappada. Tutte le Giovani Italiane e Giovani Fasciste iscritte al Campeggio sciatorio di Sappada, dovranno trovarsi lunedì 2 gennaio alle ore 6.30 precise in piazza Verdi per la partenza.

FASCIO FEMMINILE

Campeggio di Tarvisio. Tutte le iscritte per il campeggio di Tarvisio, oggi sabato alle 17 in sede via Roma 28, primo piano. Le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste in divisa sciatoria (costume blù, maglione bianco, guanti bianchi, calzini bianchi, mefisto blù).

Gli ex militari del 1.o Battaglione 2.o Fanteria «Re». Il Comando del 2.o Reggimento fanteria di Udine desidera conoscere (per opera assistenziale e statistica) il nome degli ex militari che appartennero al 1.o Battaglione del 2.o Reggimento fanteria «Re» durante la guerra 1915-18, con i seguenti dati: 1) se partecipò (con tale Battaglione) al combattimento del monte Kobilek; 2) se conseguì, nel predetto combattimento, ricompense al valor militare; 3) se conseguì ricompense al valor militare durante il servizio nel 2.o Regg. fanteria; 4) se vi siano orfani minorenni di militari di cui sopra. Ogni informazione al riguardo potrà essere trasmessa direttamnte al Comando di cui sopra ed all'Associazione Combattenti.

Il viaggio in Germania di professionisti e artisti

La Confederazione professionisti e artisti ha stabilito di indire, dal 15 al 22 febbraio p. v. un viaggio in Germania di professionisti e artisti iscritti ai Sindacati. Il viaggio avrà la durata di circa 7 giorni, e l'itinerario toccherà le seguenti città tedesche: Monaco, Norimberga, Dresda, Berlino, Colonia. La spesa si aggirerà sulle 1500 lire tutto compreso.

Il Calendario agricolo della "Dante,,

E' uscito, in veste magnifica, intonata al tempo dell'Era fascista, il Calendario agricolo che, per vecchia tradizione il locale comitato della «Dante Alighieri» va pubblicando in favore delle popolazioni carsiche e della zona di confine. Il volume, ricco di critiche ed interessanti illustrazioni, contiene una piccola miniera di notizie utili per gli agricoltori, per le massaie rurali i quali, faranno, come sempre, festa alla simpatica pubblicazione la cui copertina si fregia della cara e nota effige del Duce, verso il quale vanno l'affetto e la gratitudine di tutto il popolo lavoratore.

A Luico col Dopolavoro Chimici. Ancora posti disponibili per la gita sciatoria di domani, che viene effettuata con comodo e veloce automezzo attrezzato. Quota indistintamente lire 12. Iscrizioni in sede del «Dic», via Conti 11, telefono 52-67 o da Cassinari in via Carducci 4. Partenza alle ore 6 da piazza dell'Impero.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Italia-Inghilterra

Il 9 genna o la Federazione britannica esaminerà le proposte italiane

LONDRA, 30

Il Direttorio della Foot-ball Association (Federazione britannica del calcio), si radunerà il 9 di gennaio per discutere l'invito trasmessole alla fine di novembre dalla Federazione Italiana Gioco Calcio per un incontro che dovrebbe aver luogo a Milano, probabilmente nel mese di maggio. Il Direttorio dovrà esaminare però anche vari altri inviti giunti da altri Paesi. (Radio Stefani).

Oggi a Sant'Andrea

Ponziana-Arsa

Sul campo di Sant'Andrea, con inizio alle 14.30, si svolgerà l'incontro di Serie C fra le squadre del Ponziana e dell'Arsa. La partita promette di riuscire interessantissima, perchè ambedue le squadre traggono motivi, dalle ultime esibizioni, di una migliorata efficienza e di una aumentata pericolosità. In precedenza, alle 12.30, si giocherà una partita fra squadre minori.

Ecco il probabile schieramento delle squadre: Ponziana: Scarpa; Capitanio e Cesarini; Dobrilla, Rossi e Flumiani; Mazzoli, Trevisan, Covacich, Braini e Moro. — Arsa: Stacul; Tomat, Viverit; Bruno, Stante, Bellini I; Persi, Bradaschia, Marcier, Bonivento, Bellini II.

G. S. Venier. Tutti i componenti la squadra calcio Bar Venier sono convocati per questa sera alle 20 in Bar. Nessuno manchi.

L'elogio del Federale a Carlo Strena

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio, presente l'ispettore federale sportivo, il fascista Carlo Strena, che lascia il Comando del V Gruppo Zone della Reale Federazione Italiana della Vela. Il Segretario federale ha espresso al camerata Strena il suo migliore elogio per la proficua ed appassionata attività svolta in una lunga serie di anni a vantaggio dello sport velico.

Il bollettino della neve

La Direzione Generale per il Turismo comunica il seguente Bollettino della neve:

Rabba: cent. 150, polverosa, misto; Asiago: cent. 50 farinosa, sereno; Col Nevegal: cent. 80 sciabile, sereno; Cortina d'Ampezzo: cent. 90 farinosa, sereno; Folgaria: cent. 85 farinosa, sereno; Madonna di Campiglio: cent. 125 farinosa, sereno; Amendola: cent. 60, sereno; Merano Avelengo: cent. 110 farinosa, sereno; Misurina: cent. 150 farinosa, sereno; Passo Rolle: cent. 220 farinosa, cielo coperto; Pieve di Cadore: cent. 11 farinosa, sereno; Predazzo: cent. 60 farinosa, sereno; Pocol: cent. 120 farinosa, sereno; Sappada: cent. 110 farinosa, misto; Selvagardena: cent. 60 farinosa, sereno; San Martino di Castrozza: cent. 130 farinosa, coperto; Tarvisio: cent. 70 farinosa, sereno; Trafoi: cent. 80 farinosa, sereno, pattinaggio praticabile; Trecroci: cent. 150 farinosa, sereno; Ravascletto (Carnia): temp. meno 4, neve cent. 70 sciabile, cielo sereno; Forni Avoltri: temp. meno 9, neve cent. 70 ghiacciata, cielo sereno; Montenero d'Idria: temp. da meno 6 a meno 13, neve cent. 50 sciabile, cielo coperto, vento nullo, valico aperto; Postumia: temp. meno 5, neve cent. 30 farinosa, cielo sereno, vento nullo.

In tempo di chiusura della caccia

Divieto compravendita di selvaggina

Per norma del pubblico, dei macellai, ristoratori, trattori e altri, la Commissione venatoria provinciale rende noto:

La selvaggina proveniente da qualsiasi riserva di caccia, beninteso uccisa in periodo di apertura, deve essere identificata con apposito contrassegno che per la selvaggina proveniente dalle riserve sociali dell'«Apc» (Trieste, Gorizia, Pola, Fiume) si acquista nelle rispettiva sede di queste. Si compera e si vende il capo di selvaggina sempre munita di contrassegno, il quale mai può essere levato al momento dell'acquisto o della vendita per impiegarlo per un altro capo. Manomissione ai contrassegni è punibile dalla legge. In [illegible] sono vietati il commercio e la detenzione di selvaggina presa con mezzi proibiti (lacci, tagliole ecc.).

Dal quinto giorno della chiusura della caccia in Provincia di Trieste e quest'anno dalla mezzanotte dell'11 gennaio è vietato di vendere, di detenere per vendere e di comperare selvaggina morta alla quale si riferisce la chiusura della caccia e dell'uccellagione. La Commissione venatoria provinciale, se richiesta per iscritto dagli interessati, constatata la legittimità della cattura, può prorogare di otto giorni tale termine, quindi sino alla mezzanotte del 19 gennaio 1939-XVII, purchè risulti dalla domanda la provenienza, la data di cattura e quantità delle scorte.

La selvaggina presa nelle località e nei paesi in cui è libera la caccia a una o più determinate specie non può essere trasportata, a scopo di commercio, nelle località in cui la caccia di quelle determinate specie è vietata. Dunque dal 12 gennaio e, se chiesta la proroga, dal 19 in poi sono vietati l'acquisto e la vendita di: capriolo, camoscio, cervo, lepre, fagiano, cotorni, starne ecc. Tale divieto non vige per il cinghiale.

Apposito incaricato della C.V.P. e gli organi d'annona vigileranno acchè sieno osservate le disposizioni dell'art. 39 della legge sulla caccia, autorizzati ad eseguire ispezioni alle macellerie, nei ristoranti e nelle trattorie. La selvaggina sequestrata sarà messa a disposizione dell'Istituto dei poveri.

Le disposizioni dell'art. 39 della legge sulla caccia qui riportate e commentate, tendenti a colpire il bracconaggio, non si applicano per la selvaggina di passo: anitre, sarzegne, oche, gineproni, colombacci, quaglie, beccaccie, mentre resta vietata la cattura e la vendita di cincie, dei liù, dei picchi ecc.

La vendita di selvaggina nobile stanziale oltre i 5 giorni dalla chiusura della caccia senza essere in possesso della proroga è punita dal Pretore con l'ammenda da lire 200 a 2000 per capo.

La vendita di altra selvaggina, la cui cattura è proibita, è punita con l'oblazione concessa dal Prefetto da 50 a 500 lire per capo; la vendita di selvaggina nobile stanziale non contrassegnata è punita dal Pretore con l'ammenda da lire 200 a lire 2000 per capo.

Corredini al Fascio Femminile

Pubblichiamo un altro elenco delle camerate che hanno offerto corredini al Fascio Femminile:

Scuola Gaspardi, Della Mora Celeste, Calligaris Rosetta, Bonetti de Cicutto Gemma, Pieri Lidia, Devescovi Maria, Caputa Breda Emma, Striansani Maria Elvira, De Negri Sofia Bianca, Stern Leona, Rubino Amalia, Ara Veneziani Gina, Pallich Lina, alunne Scuola «Duca d'Aosta», Videni Carmen, Fabbro Olga, Bice Alba, De Chigi Maria, Brezzi Argia Lita, Scabar Rita, Sai Erminia, Sebastiani Rocco Beatrice, Rigo Gallina Gaetana, Mattis Marcella, Danelon Pina, Pirnetti Maria, Gambaro Gemma, Slavich Anita, Rinaldi Rubino Maria, Penso Lina, Nerluno Giglia, Gattegno Naberia, Mercede Saulo Croatto, Stubel Maria, Peretton Elena.

Decesso. Largo senso di rimpianto ha provocato, specialmente negli ambienti cinematografici, la notizia della immatura dipartita di Francesco Manzetti, da parecchi anni apprezzato collaboratore del ramo pubblicitario presso il Politeama Rossetti. Al figlio, maestro Umberto, alla vedova, al fratello e agli altri che prendono il lutto per la sua scomparsa, le nostre sentite condoglianze.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 30 dicembre 1938-XVII	
NATI VIVI	8
maschi 4, femmine 4.	
NATI MORTI	—
MORTI	23
MATRIMONI	10

Alla Guardia Medica

Sono ricorsi, ieri, alle cure della benemerita istituzione:

Venier Vittoria, di 68 anni, abitante in via dell'Industria 20, per epistassi irrefrenabile. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Depangher Gina, di 28 anni, casalinga, abitante in via Rapicio 8, per grave malore improvviso. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Krisciak Lucia, di 35 anni, casalinga, abitante a S. Sabba 344, per malore. Curata in ambulatorio; Mauro Pia, di 13 anni, scolara, abitante in via dei Leo 7, per scheggia di legno sott'ungueale al quinto dito della mano destra; Marcati Luigi, di 69 anni, pensionato, abitante in piazza Leonardo da Vinci 1, per malore improvviso. Soccorso e curato a domicilio; Bonifacio Giulio, di 14 anni, impiegato, abitante in via F. Venezian 20, per ferita in suppurazione al secondo dito della mano sinistra, riportata giorni fa accidentalmente in casa; Visintin Maria, di 33 anni, casalinga, abitante in via Molin grande 15, per ustioni di primo e secondo grado ad ambe le gambe ed al primo dito della mano destra; Melon Lucia, di 31 anni, casalinga, abitante in via delle Cave 37, per emorragia dentaria; Hotl Vittorio, di 11 anni, scolaro, abitante in via del Prato 5, per lieve morso di cane all'avambraccio sinistro; Alberti Luigia, di 22 anni, casalinga, abitante in via del Ponzianino 15, per ferita infetta all'indice destro; Hes Giovanni, di 67 anni, abitante in via A. Caccia 11, per ferita di punta; Schillani Carlo, di 55 anni, calderaio, abitante in via Broletto 18, per ferita di punta alla palma della mano destra.

Due ragazzi in cerca di avventure acciuffati da un Milite e fatti rimpatriare

Abbiamo da Udine 30: L'altra mattina un milite della 55.a Legione alpina, camminando lungo la strada che conduce al paese di Trasaghis, s'imbattè in due giovani ciclisti i quali recavano sulle macchine due grossi sacchi. Incuriosito e ritenuto trattarsi di due ladruncoli reduci da qualche furto, il milite, postosi in mezzo alla strada, ingiunse loro di fermarsi. I giovani non si fecero ripetere l'invito e giunti vicino al milite domandarono il motivo del fermo. Il milite, messe le mani sui sacchi, domandò, a sua volta, cosa contenessero.

— Il nostro armamentario — risposero con calma i due giovani.

— Armamentario! Che diavolo dite?

E aperti i sacchi il milite diede in un'esclamazione di sorpresa.

— Che diavolo avete qui dentro!

Infatti c'era di che sorprendersi perchè i sacchi, oltre a dei libriccini sui quali v'era scritto una specie di codice segreto di una ipotetica «Legione nera» ma con tanto di teschio e di sigla «M. N. F.» nonchè di varie armi, pistole e pistoloni di vecchio stampo.

— Che vuol dire ciò?

— Vuol dire che apparteniamo ad una società segreta che abbiamo fondato da qualche giorno...

— Ah così! E dove andate ora?

— In cerca di avventure...

Il milite capì subito che i due giovanetti dovevano avere la testa riscaldata da chissà quali letture giallastre e dalla proiezione di truculenti film polizieschi, per cui li invitò a seguirlo alla vicina caserma per gli accertamenti del caso. Si tratta di tali Giovanni T. e Carlo S., abitanti a Latisana e che avevano abbandonate le loro case per darsi all'avventura.

Cadavere di un operaio esumato al cimitero di S. Anna

Vittima di una disgrazia o di un delitto?

Di un'oscuro e drammatico fatto nel quale rimaneva ucciso un operaio, si sta ora occupando l'autorità giudiziaria. Si tratta della mortale sciagura avvenuta qualche mese fa e che aveva gettato nella costernazione più viva quanti stavano lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato al Puntofranco Vittorio Emanuele III.

Un operaio, tale Pantaleone Colonna mentre si accingeva a chiudere una boccaporta, precipitava nella stiva sottostante. In un attimo alcuni uomini di bordo si calavano presso il poveretto onde prestargli soccorso. Il Colonna, che versava in condizioni gravissime, veniva quindi, con l'aiuto di alcune funi, portato in coperta ove un sanitario della Guardia Medica, prontamente accorso sul posto, dopo averlo esaminato, faceva la triste e penosa constatazione che l'operaio era morto per la frattura del cranio.

La salma, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportata alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena da dove, qualche giorno dopo, seguivano i funerali con larga partecipazione di operai e amici dell'estinto.

Trascorsa qualche settimana e mentre già i primi veli dell'oblio stavano stendendosi sul tragico fatto, ecco affiorare lieve, incerta, confusa, la voce che la morte del Colonna non dovesse ascriversi a disgrazia bensì ad un atto di delinquenza. Seguendo tali voci, il Colonna, sarebbe stato gettato nella stiva da un compagno di lavoro, tale Fosco Ruggieri, col quale non si trovava in buoni rapporti.

La notizia giunta agli orecchi dell'autorità giudiziaria provocava [illegible] alla quale il Ruggieri veniva arrestato. Si trattava però di accertarsi sullo stato delle lesioni riportate dal povero Colonna e ieri, l'autorità giudiziaria si recava al Cimitero di S. Anna, onde procedere all'esumazione del cadavere del Colonna. La penosa operazione è stata pertanto eseguita alla presenza del giudice istruttore e di un medico perito il quale, fatti i debiti rilievi sul cadavere, già in avanzata decomposizione, s'è riservato di comunicare in seguito ed in sede competente; i risultati della sua indagine necroscopica. Frattanto, il Ruggieri, in attesa di ulteriori accertamenti, è stato rinchiuso al Coroneo, sotto la grave imputazione di omicidio.

Ustionato con la pece bollente. L'ettricista Emilio Prassel, di 35 anni, abitante a Barcola 795, lavorando ieri per conto della ditta Navarra alla posa di un cavo ad alta tensione nel colorificio Veneziani, si rovesciava addosso un recipiente contenente della pece bollente riportando delle ustioni alla mano destra.

Se potessimo smacchiare il sole!

E' dimostrato dunque che la maggior parte dei guai che affliggono l'umanità dipendono dalle macchie solari: tempeste magnetiche, terremoti inondazioni, bellicosità dei popoli e degli individui ecc. ecc., tutta colpa del sole che non sa tenersi pulito! Ci compensa, è vero, con magnifiche aurore boreali e facendo tacere spesso telegrafo, telefono e radio o quanto meno disturbandoli, ma sono in pochi ad averne beneficio.

Poi, come se non bastasse, ogni undici anni precisi, senza sgarrare mai, si mette addirittura una specie di maschera nera come se volesse andare a veglione, ma il guaio è che siamo sempre noi a ballare. Nell'ultimo di questi anni disgraziati abbiamo scampato per un pelo la guerra, ma non è mancato un disastroso terremoto, che è poi stato un maremoto giacchè è capitato per nostra fortuna in mezzo al Pacifico. Secondo gli scienziati ci furono sicuramente immani ecatombi di pesci, ma nessuno ne ebbe profitto perchè in simili casi, per farci dispetto, come se fosse colpa nostra, i pesci vanno dritti a fondo.

Se fosse ancora al mondo Archimede, quello che chiedeva un semplice punto d'appoggio per smuovere la terra — e non fu mai accontentato per paura che, una volta smossa, la terra si rovesciasse del tutto — se fosse al mondo Archimede potremmo chiedergli un preventivo per smacchiare una volta per sempre il sole ed avere così un poco di pace.

Decisamente noi andiamo più di accordo con la luna che ci fa guardare le sue macchie senza bisogno di occhiali neri, che ispira innamorati ed artisti e quando è proprio in vena di qualche scherzetto, fa tarlare il legno, filare il vino e abbaiare i cani: tutte cose innocenti.

Visto però che sei tanto lontano e che la pulizia devi fartela

a te, o Elios che tutto abbelli

non ci dar dispiaceri! levati la maschera, riscalda - ma non troppo - le case ed i campi, indora le messi, fa saporose le frutta e ricche di zucchero le bietole... Ah, sì, molto zucchero ci occorre perchè ne abbiano a dovizia bimbi, gestanti e nutrici, ne traggano forza gli sportivi ed i lavoratori e noi tutti alimento, dolcezza, energia e salute!

Portinaio rinvenuto cadavere dopo parecchi giorni

Da vari giorni gli inquilini dello stabile di via Corridoni 15 non scorgevano al suo solito posto di osservazione, sito nell'atrio, il vecchio portinaio, tale Francesco Svaghel, di 65 anni. In sulle prime non vi fecero caso, ma poi, col passare dei giorni, la prolungata assenza dello Svaghel cominciò a destare dei sospetti. Dove si sarà cacciato il buon Francesco? si chiedevano perplessi i casigliani e qualcuno di essi s'arrischiò a bussare alla porta della sua abitazione, senza ottener risposta. Finalmente ieri sera, verso le 20, gli inquilini avvertirono i vigili urbani del IV settore i quali saliti all'abitazione del portinaio e trovata la porta chiusa, non esitarono a forzarla. Penetrati nel misero ambiente, invaso da fitte tenebre, i vigili, accese delle lampadine, scorsero disteso sul lettuccio lo Svaghel che non dava segno di vita. Avvertita immediatamente la Guardia medica, questa inviò un sanitario il quale, esaminato lo Svaghel, fece la lugubre constatazione che il buon portinaio era morto. La notizia si diffuse subito nell'abitato suscitando impressione e commozione insieme.

Investito e travolto da un carro trainato da due cavalli

Tutto pesto e contuso è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Croce Rossa, il bracciante Rodolfo Iencich, di 55 anni, abitante in Guardiella 803, il quale presentava delle fratture costali all'emitorace destro, contusioni al polso destro ed al vertice del capo e la probabile frattura del malleolo del piede destro. Il Iencich, che è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e dichiarato guaribile in circa cinque settimane, si è conciato in tale modo nei pressi della Rotonda del Boschetto dove dopo essere stato urtato da un carro trainato da due cavalli, era finito sotto le ruote posteriori del veicolo. Il conducente, appena accortosi del fatto, invece di fermarsi e prestare i primi soccorsi al Iencich, s'era affrettato a frustare i cavalli ed allontanarsi.

Sul lavoro. Il bracciante Luigi Sach, di 38 anni, abitante in Valle di Rozzol 706, stava lavorando ieri nel pomeriggio nell'interno dell'hangar 69 del puntofranco Duca d'Aosta, quando, improvvisamente veniva colpito con tanta violenza da un cavo che, perduto l'equilibrio, andava lungo disteso a terra. Soccorso da un sanitario della Guardia medica, lo Sach, che aveva riportato la frattura del setto nasale, veniva trasportato quindi all'ospedale Regina Elena.

La crociata contro l'accattonaggio

Agenti e vigili in perlustrazione nelle vie cittadine

[illegible]

Mendicanti veri e falsi

[illegible]

Opera di epurazione

[illegible]

I ciccaioli

[illegible]

I giochi pericolosi dei bambini

[illegible]

La lampada che cade sulla testa di un cameriere

[illegible]

Cronaca giudiziaria

L'avventura della lattivendola

(Pretura penale) [illegible]

Da accusatore ad accusato

(Tribunale penale) [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	29	30
Rendita 5%	95.20	95.—
Rendita 3½%	74.60	74.50
Redimibile 3½%	70.50	70.40
Redimibile 5%	95.10	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.45	100.45
Buoni Tes. nov. 1941	101.45	101.45
Buoni Tes. nov. 1943	90.55	90.55
Buoni Tes. nov. 1944	97.10	97.10
I. R. I.	455.50	456.—
Elettr. Ferrovie Stato	459.50	460.50
Fond. Tre Ven 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	431.50	430.—
Fond. Tre Ven. 4%	422.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	3030.—	3035.—
Assicuratrice Italiana	440.—	450.—
Infortuni	1485.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. A	1400.—	1420.—
Riun. Adriatica ser. B	1320.—	1340.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	230.—	230.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	805.—	803.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	220.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	111.—	111.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	241.—	240.—

CAMBI: Londra 88.60; New York 19; Francia 50.05; Svizzera 429; Amsterdam 1033.50; Polonia 359; Germania 762.15.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvestro, Fabiano, Cornelio, Sesto, Florio, Minervino, Paolina.

DECESSI (30 dicembre 1938-XVII): Smoquina Carlo, a. 62; Moro in Grezzi Maria, a. 47; Zolfi ved. D'Abrami Clara, a. 60; Ferri Giacomo, a. 79; Bacchia Mihcic Martino, a. 78; Nelli ved. Smeraldi Anna, a. 73; Gavinel Federico, a. 79; Despalatovich ved. Muschik Caterina, a. 76; Indiano Diana, m. 7; Maraspin ved. Prinz Lucia, a. 84; Starz Giovanni, a. 58; Marchese Santo, a. 62; Francesconi Marcello, a. 32; Crismancich Giacomo, m. 6; Stoppar Antonio, a. 58; Strohecher Giovanni, a. 65; Stebez Mario, a. 52; Saar in Penati Maria, a. 65; Bosiglau Antonio, a. 73; Novacovich in Bonifacio Maria, a. 24; Pecchiar Leonardo, a. 10; Ipavitz ved. Longhi Teresa, a. 83; Tomadin Urbano, a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Faccenda comm. Ettore, Generale di Brigata aerea con Valerio Valeria, casalinga; Athanasopulo Giorgio, impiegato con De Antoni Nives, possidente; Benussi Sergio, cameriere marittimo con Curtolo Adriana, casalinga; Valenti Rodolfo, tornitore meccanico con Baldinelli Carolina, sarta; Sbona Virgilio, carpentiere in legno con Sossini Aida, cartotecnica; Bisiacchi Angelo, bracciante con Tancovi Lucia, casalinga; Salvini Guerrino, bracciante con Belgrado Libera, tipografa; Sancin Beniamino, tornitore con Merlach Nerina, parrucchiera; Narobe Lodovico, commerciante con Franzot Albina, casalinga; Bubnic Francesco, bracciante con Fatur Giovanna, prestaservizi.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8; Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D. Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 6.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.43 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.33 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA, cameriere, pratico, ragazza 18-enne, 50-enne, mitissime pretese offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 34685 A

35-ENNE offresi tutto fare, presso persona sola, piccola famiglia. Udine 8, pianoterra. 48460 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 5.— B

CAMERIERA ottima presenza, capacità, seria, cercasi. Presentarsi, attestati, pomeriggio 14-17, Coroneo 19, primo. 81498 B

CONIUGI soli cercano ragazza prestaservizi, mattino, senza vitto. Indirizzo Piccolo. 48454 B

DONNA tutto fare, anche cucinare, cercasi, compreso dormire. Campo San Giacomo 11 B, porta 8. 81525 B

DONNA capace tutto fare, lavare, stirare, cercasi. Via Brunner 2, primo. 5000 B

PRESTASERVIZI seria, pulita, ottime referenze, cercasi. Offerte Cassetta 34508 B. Unione Pubblicità. 34508 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Piazza Perugino 2, Bassani. 81519 B

PRESTASERVIZI capace, mattina cercasi. Valenti. Ginnastica 45, quarto. 48445 B

PRESTASERVIZI media età, indipendente, pratica telefono, stabile cercasi. Presentarsi 10-19, Livaditi 3. 48439 B

PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi, cercasi. Donadoni 29, porta 8. 48452 B

PRESTASERVIZI capace, anche cucina, cercasi subito. Comelato, Ronco 6. 81502 B

PRESTASERVIZI giovane sana cercasi. Via Udine 2, secondo, Tersich. 81495 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Via Fortunio 1, secondo, sinistra. 48462 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi. XX Settembre 39, quarto, porta 20. 81487 B

PRESTASERVIZI oppure stabile cercasi. Rossetti 6, terzo, destra. Dopo 9. Attestati. 48420 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Cadorna 6. 8505 B

RAGAZZA o prestaservizi ore da combinarsi cercasi. Carlo Alberto 1-A, terzo, porta 7. 34697 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi ore combinarsi. Via Genova 11. Sala. 48438 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONIUGI perbene, soli, offronsi anche subito per portinai. Indirizzo Piccolo. 81496 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 81509 C

IMPIEGATO pratico amministrazioni riscossioni, controlli, offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 81497 C

MARITO moglie pensionati offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 48458 C

PENSIONATO statale carriera direttiva, ariano, attivo, distinta presenza, ottime referenze, occuperebbesi impiego fiducia presso privato, senza amministrazione, miti pretese. Cassetta 34604 C, Unione Pubblicità. 34604 C

SIGNORA giovane vedova, distinta, ariana, della migliore società di Vienna, offresi quale istitutrice, dama di compagnia, compagna di viaggio a famiglia della buona società italiana. Parla tedesco, inglese, francese. Scrivere Cassetta 34590 C, Unione Pubblicità. 34590 C

SIGNORINA pratica tutti lavori azienda alberghiera, conoscenza tedesco; ottimi certificati, offresi. Cassetta 31643 C. Unione Pubblicità. 31643 C

UOMO di fiducia 40-enne cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Scrivere Cassetta 34641 C, Unione Pubblicità. 34641 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite su capelli ossigenati, tinti, nuova specialità [illegible] nimi. Salone Villa, Mazzini 43. 34537 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezionansi lire 100. Risvoltature, riparazioni prezzi medici. Gatteri 10, primo, sartoria. 34672 CC

CAPPELLI uomo rimodernansi da lire 4. Calze rimagliatura da 30 cent. giornata rammendatura artistica. Scalinata 3 (piazza Garibaldi). 81491 CC

LIA, rammagliatura calze, lavori lana. Calza Lia, via Settefontane 1. 81377 CC

SARTA uomo risvolta, confeziona occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 81492 CC

SARTO perfetto costumi mantelli signora, vestiti, cappotti, abiti società signori, costumi sci, accurata lavorazione, scelto campionario stoffe. Cavana 21, primo. 48451 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 5.— D

CAPO officina per stabilimento meccanico, possibilmente diplomato, cercasi da grande industria. Specificare età, pretese, posti occupati, referenze, disponibilità. Scrivere Cassetta 75 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5819 D

GIOVANI desiderosi buon impiego, frequentino Corso calcolo meccanico. Inizio imminente presso la nuova Scuola della Gallo Pomi e C., S. A. «Continental», via Francesco Crispi 4, telefono 58-38. 81332 D

IMPORTANTE Cantiere navale cerca disegnatore abile calcolatore e progettista. Indirizzare offerte dettagliate con pretese e referenze a Cassetta 272 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5816 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 48399 D

SEGRETARIA studi medi, ottima conoscenza tedesco, inglese, francese, perfetta stenodattilografa, cercasi da importante società. Inviare particolareggiato «curriculum vitae», indicando referenze e pretese. Cassetta 34653 D, Unione Pubblicità. 34653 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Cassetta 34655 E, Unione Pubblicità. 34655 E

GARÇONNIERE centrale mobiliata, 2 stanze, bagno, cercansi. Offerte Cassetta 34648 E, Unione Pubblicità.

STANZA uso ufficio, ingresso libero, centro, cercasi. Cassetta 34687 E, Unione Pubblicità. 34687 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA matrimoniale riscaldata; con vitto buono, altra elegante un letto, affittansi prontamente. Ginnastica 28, porta 6. 81530 F

A. A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 34702 F

A. BELLISSIMA grande 130, altra affitta persona sola. Crispi 26, primo. 34664 F

A. CAMERETTA mobiliata prezzo mite, signorina. Istituto 31, secondo, sinistra. 48431 F

A. CAMERINO indipendente affittasi. Via Denza 4. 81518 F

A. CENTRALE, elegante, uno-due, vitto ottimo, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 34692 F

A. ELEGANTE, ingresso libero, affittasi distinto. Corso Vitt. Em. III, 28, terzo. 34684 F

A. MOBILIATA elegante, stufa, uno-due distinti, eventualmente vitto. Ireneo della Croce 3, porta 6. 34671 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata, unico subinquilino. Cadorna 25, secondo, sinistra. 48456 F

A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Via Caccia 6, secondo. 81499 F

A. STANZA con stufa una o due persone affittasi. Via S. Michele 31, terzo, porta 11. 48457 F

CAMERA e camerino mobiliati affittansi. S. Francesco 36, secondo. 34656 F

CAMERA mobiliata affittasi. Geppa 10 secondo, sinistra. 34657 F

CAMERA soleggiata affittasi prontamente una o due persone. Rivolgersi Rossetti 77, appalto. 34668 F

CAMERA ingresso scale, mobiliata, riscaldamento, bagno, affittasi. Rossetti 15, secondo, sinistra. 81517 F

CAMERA un letto pressi Stazione Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81490 F

CAMERA caloriferi signore solo affittasi. Dalle 12. Ginnastica 1, primo, porta 4. 81523 F

CAMERA vuota soleggiata, ingresso libero, affittasi. San Michele 26, terzo. 81520 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 48477 F

CAMERETTA mobiliata, con vitto, affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 34688 F

CAMERETTA affittasi. Tiziano 9, dalle 9-11 e 13-16. Rivolgersi portinaia. 81513 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Istituto 34, terzo, sinistra. 48447 F

CAMERINO affittasi. Via Risorta 7. 48463 F

CAMERINO mobiliato affittasi, onesto operaio, Campi Elisi, via R. Carli 10, pianoterra. 48437 F

ELEGANTE tutto nuovo, indipendente, volendo vitto, affittasi. Rapicio 5, secondo. Pisano. 81489 F

INGRESSO libero, affittasi distinto. Carducci 38, quarto, destra (piazza Impero). 81522 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, presso persona sola, affittasi. Maiolica 16, primo, destra. 81524 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, prontamente affittasi. Madonna Mare 6, primo. 48479 F

MATRIMONIALE bella, affittasi presso persona sola. Toti 6, porta 7. 81516 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, presso persona sola, Ricci 9, porta 16. 48465 F

MOBILIATA per persona sola, massima serietà, affittasi. Via Roma 26, terzo, destra. 81506 F

MOBILIATA soleggiata, indipendente, affittasi. Tiziano Vecellio 10, porta 7. 48432 F

MOBILIATA ingresso scale, vitto, affittasi. Trento 12, terzo, destra. 48448 F

MOBILIATA con vitto, ingresso libero, bella vista, primo piano. Madonnina 44. 48461 F

MOBILIATA indipendente, stufa, affittasi presso distinta. Cologna 19, porta 5. 48441 F

MOBILIATA affittasi. Via Felice Venezian 20, primo, destra. 34673 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Via del Bosco 5. Stoini. 34665 F

SIGNORILE affittasi a distinto. Viale XX Settembre 57, primo, destra. 81503 F

STANZA indipendente affittasi. Via Donadoni 18, porta 12. 81515 F

STANZA, stanzetta, affittasi, vuota o mobiliata, comodo cucina, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 34679 F

STANZA grande, con stufa, semilibera, affittasi. Marconi 16, secondo. 34667 F

VUOTA indipendente affittasi a distinto. Pasquale Revoltella 28, porta 5. 34682 F

VUOTA affittasi. Piazza Impero 13, porta 25. Escluso donne. Preferibile pensionato. 48450 F

VUOTA indipendente, escluso cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, sinistra. 48472 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie, esami Stato prof. Vouch. Battisti 10, telefono 40-76. 34698 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48274 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10. 3 gennaio inizio nuovo corso per principianti. Waldhauer, Roma 28, secondo. 34467 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10. 2 gennaio inizio nuovo corso per principianti. Waldhauer, Roma 28, secondo. 34467 G

TUTTI... possono ottenere, con minima spesa, il diploma di licenza avviamento (commerciale o industriale), la licenza tecnica inferiore, l'abilitazione magistrale... 34669 G

TUTTI... possono imparare la lingua francese o la tedesca, la stenografia e la contabilità... 34669 G

TUTTI, anche coloro che dispongono soltanto di poche ore settimanali al sabato o alla domenica, iscrivendosi ai «corsi domenicali» della Scuola Ennenkel, Trieste, via Carducci 40, telefono 88-00. 34669 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bracco, giovane, mantello marrone, smarrito Monfalcone. Mancia informando o riportandolo Gregoretti, Monfalcone, via Bonavia 16. 48480 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO 3 stanze uso ufficio affittasi subito, piazza Tommaseo 4, secondo piano. Rivolgersi portinaio. 81460 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 316 mensili, affittasi. Ireneo 5, porta 9. 34701 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 34676 I

Oggi al Oggi

FILODRAMMATICO

un programma divertentissimo

Sulla scena, la nuova rivista

Il furto di Fuffi

Grande successo d'ilarità del

TEATRO DELLA RIVISTA

Molti bravi attori
Molte belle attrici

Sull schermo:

Il marito scomparso

Elettrizzante film comico con
FERNANDEL

IL FILM DELLA GIOVINEZZA
Grande successo alla Biennale di Venezia

OGGI IN PRIMA VISIONE AL
Supercinema Principe

Il giorno 29 corrente cessava di vivere il

M.ro Carlo M. Smoquina

A tumulazione avvenuta, addoloratissimi, la madre **FANNY ved. SMOQUINA-RATSCHITSCH** ed i fratelli **Rag. GIULIO** e **Cav. Rag. GUALTIERO** con la moglie **NICE de DOMAZETOVICH** e la figlia **ELVIA**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano la grave perdita.

Trieste-Milano, 31 dic. 1938-XVII

Ieri, nel bacio del signore, spirava serenamente

Augusto de Fabris

d'anni 83

La consorte, i figli, la nuora e i nipoti, addolorati, partecipano la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno sabato, ore 15.
Begliano, 30 dicembre 1938 - XVII.

A tumulazione avvenuta, il marito **MASSIMILIANO**, i figli **POLDI** col marito **TEO FLAMMIGER** e **BRUNO** con la moglie **NELLA RIBOLLI**, anche a nome dei nipoti, dei pronipotini e dei parenti tutti, profondamente addolorati, partecipano la morte, avvenuta il 28 corrente, della loro adorata

Giuseppina Peinkofer

moglie e madre esemplare.

Trieste, 31 dicembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Quest'oggi munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

MARIA PENATI

Col più profondo dolore ne dànno il triste annuncio, il marito **FRANCESCO**, i figli **ENRICO, EMILIO** e **LISETTA**, la nuora **OTTAVIA** a nome pure dei nipoti e dei congiunti tutti.

I funerali seguiranno domenica 1 gennaio, alle ore 10.45, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Ringraziano contemporaneamente tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al loro cordoglio.

Trieste, 30 dicembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo brevi e atroci sofferenze mancò ai suoi cari

Francesco Manzetti

d'anni 55

lasciando nel profondo dolore la moglie **SPERANZA**, i figli **UMBERTO, ADELINA** e parenti tutti, i quali partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 1 gennaio, alle ore 10.30, partendo dalla casa n. 5 di via Brunner.

Trieste, 30 dicembre 1938 - XVII.

Impr. trasporti funebri. S. Nicolò 27.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze camerino bagno accessori, cercasi centro, per subito. Cassetta 34640 L, Unione Pubblicità. 34640 L

APPARTAMENTO cercano coniugi soli per 1.o febbraio o marzo, vicinanze Stazione Centrale. Indicare prezzo e dettagli. Scrivere Cassetta 34646 L Unione Pubblicità. 34646 L

BOSELLI, corso Vercelli 16, Milano, cerca Trieste negozio con retro, per laboratorio modisteria. Indispensabili zona non periferica e affitto mite. 5818 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34496 M

ABITI ballo, sera, bellissimi, scarpine, occasione. Lusina, Unità 6, quinto. 34689 M

ANGOLARI, lamiere, travate, tubi ed altra ferramenta da lavoro, al Magazzino Campo Marzio 6, tel. 56-63. 48471 M

APPARECCHIO fotografico Exakta obiettivo 1:3.5, formato piccolo Reflex, vendesi occasione. XX Settembre 39, porta 6. 34696 M

BAGNO completo, scaldabagno Vaillant, divisa fascista completa statura normale, vendonsi. Viale Sonnino 30, quinto. 48466 M

BUSSOLE a liquido e secco, verricello, pompa con motorino elettrico, pulegge, trasmissioni, paranco differenziale 3 tonn., metallo bianco, vendonsi d'occasione. Maiolica 14. 81505 M

CANARINO vero Harz, valore lire 120, vendesi 55 lire. S. Lazzaro 23, Franich. 81507 M

CAPPOTTI uomo nuovi, fini, occasione. Corso Vitt. Em. 2, secondo. 34680 M

CAPPOTTO nero uomo piccolo, altro donna anziana, vendonsi. XX Settembre 11, primo, sinistra. 34703 M

CAPPOTTO loden, vestito nero, nuovi, cappotto usato, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 34693 M

CAPPOTTO nero uomo, altro ragazzo, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 81531 M

CAPPOTTO uomo nuovissimo, vestito, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 81511 M

CAPPOTTO uomo nuovo, uno pelle gialla donna, lungo, adatto auto, vestito nero, vendonsi. Paduina 11, quinto, porta 26. 48455 M

CAPPOTTO nuovissimo, nero, uomo, occasionissima vendesi. Raffineria 7, quarto, destra. 48467 M

DISCHI opere, ballabili, assortimento, lire 2, grammofono valigia «Columbia», altro germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 34691 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

GILET viennesi diversi per sport, lavorati mano, vendonsi occasione. Valdirivo 32. 81501 M

GRAMMOFONO valigia, dischi, 110; altro mobile, vendonsi. Piccardi 14 porta 3. 34674 M

GRAMMOFONO valigia perfetto; «Voce Padrone» mobile, dischi anche singoli, occasione vendonsi, Battisti 13, porta 8. 34681 M

GRAMMOFONO con dischi vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 48474 M

MACCHINA Singer perfettissima, rientrante, stufa americana, sparherd, vendonsi. Bosco 12. 81529 M

MACCHINA cucire rientrante, ultimo modello; radio 3 valvole, vendonsi. San Michele 9, porta 7. 8507 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, nuovo modello, anche ratealmente lire 100 mensili, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 34677 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 34663 M

MANTELLO invernale panno zibellino nero collare vero opossum, foderato seta, nuovo, finissimo, lussuoso, molto elegante, per signorina figura media snella, vendesi privatamente, giornata, metà costo. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 8506 M

MATERASSO lana vendesi. Indirizzo Piccolo. 48464 M

PELLICCIA uomo bellissima, prezzo favorevolissimo, vendesi. Via R. Manna 21, porta 9. 81494 M

PELLICCIA finissima castoro vendesi. Lazzaretto 6, primo, ore 14-17. 48435 M

QUADRI olio autori vari vendonsi. Lazzaretto 6, primo, ore 14-17. 48434 M

RADIO «C.G.E.» 1937, perfetta efficienza; altra adatta locale; volpe naturale nuova, altra nera usata, vendonsi occasione. Bazzoni 3, secondo, destra. 48443 M

RADIO Philips, tutta Europa, 5 valvole, medie corte, occasione lire 480. S. Lazzaro 23, Franich. 81514 M

RADIO Crosley voce perfetta 5 valvole, trionda, scala luminosa, recentissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81493 M

RADIO trionda nuova vendesi rara occasione. Ore 13.30-15. Caprin 2, terzo, destra. 48459 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, vendita rateale. Radiorosseni, S. Caterina 9. 34667 M

RADIO quattro valvole, ottima, vendesi giornata. Mazzini 44, interno. 34694 M

RADIO trionda diverse d'occasione vendonsi straoccasione. Ritiransi tipi vecchi. Sonnino 4, secondo. 34700 M

RADIO vostra usata ritirasi cambio nuova Safar, Telefunken, Minerva. Facilitazioni. Imbriani 14, Carli. 48331 M

RADIO Safar, Telefunken, Minerva: vendonsi 24 rate. Imbriani 14, Carli. 48328 M

RADIOGRAMMOFONO, seminuovo, scala parlante. Via Gelsomini 1, porta 9. 81521 M

RADIORIPARAZIONI perfette celeri, Laboratorio Ditella, Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 34695 M

RADIOTAVOLINO trasportabili, rotelline gomma, vendonsi qualunque prezzo. Imbriani 14, Carli. 48332 M

SPARHERD vendesi. Via del Bosco 19 Lodeserto. 81504 M

SPARHERD usato vendesi. Rivolgersi via S. Marco 33, porta 18. 48469 M

STUFA elettrica, bronzi artistici, quadri autore, vassoio cinese vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48442 M

STUFA ferro quasi nuova occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 81488 M

TAPPETI 4 persiani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81465 M

TAPPETO Argaman circa 20 metri quadrati, usato, lire 300 trattabili. San Lazzaro 1, portinaio. 81528 M

VESTITI uomo usati, giacca motociclista, vendonsi. Slataper 1, porta 10. 81508 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZELLE sport «Phoenix», «Schmetzer», «Naether», anche rotte, cercansi. Offerte: Sklemba, Scoglietto 39. 81512 N

CASSAFORTE acquistasi, prezzo, misure, offrire Cassetta 34652 N, Unione Pubblicità. 34652 N

FRANCOBOLLI Europa, oltremare, acquista privato occasione. Specificare indicando prezzo. Cassetta 34645 N, Unione Pubblicità. 34645 N

MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, comperansi subito. Parma, Cadorna 23. 081226 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, ultimi tipi, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 48473 NN

A. MATRIMONIALI, pranzo, cucine modernissime, occasioni, facilitazioni pagamento. Istituto 6, interno. 48436 NN

AL Mobilificio Maranzana, troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 34690 NN

APPROFITTATE! Svendita matrimoniali prezzi bassissimi, liquidazione. Viale XX Settembre 19. 9690 NN

[illegible] matrimoniali 1150, pranzo 1900, salotti 580, Divanoletto 130, stanze lussuose svendonsi occasioni speciali. Tarabochia 6. 34480 NN

BIBLIOTECA, scrivania, mobilia ufficio, anticamera, matrimoniale, camera letto, quadri vendonsi. Raffaello Sanzio 20. 48470 NN

CAMERA pranzo quercia, magnifica; lampadario grande, orologio, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 34690 NN

CUCINA, poltrone, tavolino, vendonsi. Lazzaretto 6, primo, ore 14-17. 48433 NN

CUCINA lussuosissima, valore 1200, vendesi 850. Tiziano 14. 81500 NN

LETTINI laccati, cromati, ricco assortimento, prezzi ristrettissimi. Fabbrica Giubilo, Caballi 7, sabato aperto. 34678 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione, approfittate. Tarabochia 6, mobili. 34480 NN

MATERASSI lana, crine, imbottite, letto bambina, materassino, imbottita, ottomana, lampada, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 34662 NN

MATRIMONIALE, suste, cucina, 250, anticamera artistica, salotto 850, scrivania americana 200, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 34675 NN

MATRIMONIALE vera occasione vendesi in giornata. Schiaparelli 8, porta 15. 48478 NN

MATRIMONIALE bellissima, ordinata lire 4000, qualunque garanzia, vendesi occasione. Media 16, Pasinati. 34699 NN

MATRIMONIALI due, stanza pranzo viennese, stanza modesta una persona, armadio con specchi, grande, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34661 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi, rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 34704 NN

POLTRONA tipo «Frau» se occasione cercasi. Cologna 7, secondo. 48449 NN

SALOTTO 900, con divanoletto, ottomana, vendonsi occasione. Foscolo 34. 81527 NN

STANZA da pranzo vendesi. Viale Romolo Gessi 18 B, mezzanino. 48342 NN

TAVOLO pranzo noce moderno, ovale, quattro sedie pelle, libreria quercia, seminuova, vendonsi occasione. Piccardi 2, falegname. 34690 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 34686 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 48453 O

CUCINE economiche (sparherd) le migliori, trovate da Deblasio, negozio piazza Garibaldi 12. 34238 O

DITTA Bernasconi, XXX Ottobre 8, vendita rateale articoli per arredamento, regali, confezioni, tessuti, a prezzi convenientissimi. 81445 O

QUATTRO vagoni legname per fuoco, acero, faggio, vendonsi. Michelich Antonio, Castelnuovo 21. 34666 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

RAPPRESENTANTE assolutamente introdotto reparti meccanici cantieri e tutti stabilimenti meccanici Venezia Giulia cercasi. Esigesi prova reale effettiva fortissima introduzione. Scrivere Cassetta 5817 P, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5817 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA uomo vendesi. Solitario 4, Vidoli. 48468 Q

BICICLETTA da donna seminuova 180. Leo 7, Mauro. 81526 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CARTOLERIA chincaglieria libri vendesi causa partenza, occasione. Viale Sonnino 18. 34658 R

OSTERIA da vendere causa malattia. Via Valdirivo 32. 81486 R

PANIFICIO attivo centralissimo cedesi. Krainz, Caffè Adriatico. 81364 R

900 lire breve scadenza, interesse, garanzia merce o privilegio macchina, cercansi. Cassetta 34644 R, Unione Pubblicità. 34644 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE. Villa signorile, 2 piani, 8 stanze, anticamera, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, giardino, orto vastissimo, cucina, 2 terrazze, 3 cantine, serra, garage, lire 340 mila trattabili. Offerte Cassetta 34647 S, Unione Pubblicità. 34647 S

AMMINISTRAZIONE stabili assume studio ragioniere. Massime garanzie. Miti pretese. Cassetta 34659 S, Unione Pubblicità. 34659 S

ENTE acquisterebbe stabili, ville, terreni, casette, ecc. Dettagliare prezzo minimo, posizione, rendita, ecc. Massima riservatezza. Cassetta 34650 S, Unione Pubblicità. 34650 S

STABILE posizione centrica, rendita 10 percento, vendesi occasione. Esclusi mediatori. Cassetta 34659 S, Unione Pubblicità. 34659 S

STABILE rendita 355.000, altro 115.000, 7.50 percento nettissimo, vendonsi. Assolutamente esclusi intermediari. Offerte Cassetta 34654 S, Unione Pubblicità. 34654 S

TENUTA costa istriana fino Cittanova comperasi. Offerte Nassiguerra, Pietà 6. 48446 S

VILLA in magnifica posizione, con tutti i conforti, a prezzo conveniente vendesi a Roiano, 12 Moreri, 140. Offerte: Giuri, Abbazia, corso Emanuele 169. 81442 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 32997 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

IMPERMEABILI svendita causa cessazione esercizio. Prezzi liquidazione. Valdirivo 11, secondo. 81396 V

OCCASIONE! Calze donna eleganti, prima scelta a lire 5 e 6, per propaganda. Manfreda, piazza Malta. 1672 V

SAN SILVESTRO: profumi, bigiotterie, i doni più graditi alle signore. «Casa del Profumo», corso Vittorio Emanuele III, 28. 34683 V

Alpina
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 nelle primarie orologerie
escl. Italia e col. casalpina bologna

OGGI ai Cinema OGGI
ITALIA e REGINA
in visione contemporanea il grande film
"Luciano Serra pilota"
COPPA D'ORO MUSSOLINI
ch'è vita, realtà, passione; ogni sua scena una pagina di gloria!
Interpreti insuperabili:
Amedeo Nazzari - Mario Ferrari - Germana Paolieri
Distribuzione: GENERALCINE

Liquidazione della merce invernale - a prezzi mai visti -